

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA VII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 12 del mese di febbraio, alle ore 15.00 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 4.2.09 P.G.N. 6938, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	ass.
12-Cicero Claudio	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	ass.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	ass.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 16 - ASSENTI 25

Risultato essere i presenti 16 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 15.30.

Sono presenti gli assessori Cangini e Moretti.

----

Alle ore 15.30 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	ass.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Giovanni Diamanti, Mariano Docimo, Domenico Pigato.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Lazzari, Moretti e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn.13, 14, 17 e 18.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, ancorché non in numero legale, entrano: Franzina, Pecori, Zocca.  
Entra l'assessore: Tosetto.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Borò, Dal Lago, Pecori, Zoppello.  
Entra l'assessore: Lago.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.13, e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons.Zocca, entrano ed escono: Bottene, Franzina, Sorrentino e Zocca; escono: Borò, Dal Lago, Pecori, Pigato (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Sgreva), Rolando e Zoppello. (presenti 21).  
Escono gli assessori: Cangini, Dalla Pozza, Lago, Moretti e Tosetto.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2), presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.13 dal cons. Soprana, escono: Balzi, Cicero; rientrano: Borò, Dal Lago, Franzina, Rolando, Zocca (presenti 24).
- Il cons. Diamanti è stato sostituito nella sua funzione di scrutatore dalla cons. Baccarin.  
Rientrano gli assessori: Moretti e Tosetto.
- Prima della votazione dell'emendamento n.1), presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.13 dal cons. Zocca, escono: Balbi, Borò, Franzina; rientrano: Balzi, Cicero, Pigato; entra: Colombara (presenti 25).  
Esce l'assessore: Tosetto.
- Prima della votazione dell'emendamento n.2), presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.13 dal cons. Zocca, esce: Dal Lago; rientrano: Bottene, Zoppello (presenti 26).
- Il cons. Docimo è stato sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Pigato.  
Rientrano gli assessori: Cangini e Tosetto; esce l'assessore: Moretti.
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.13 escono: Bressan, Capitano, Pigato (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Volpiana), Zocca e Zoppello (presenti 21).  
Rientra l'assessore: Lago.
- Prima della votazione sulla richiesta di sospensione temporanea della seduta presentata dai cons. Formisano, Soprana e Bottene escono: Rolando e Zanetti (presenti 19).
- Alle ore 16,55 la seduta viene temporaneamente sospesa.
- Alle ore 17,10, alla ripresa della seduta, eseguito l'appello per la verifica del numero legale, risultano presenti i consiglieri: Baccarin, Balzi, Bottene, Bressan, Capitano, Colombara, Diamanti, Docimo, Formisano, Poletto, Rolando, Rossi, Sala, Serafin, Sgreva, Soprana, Veltroni, Vettori, Vigneri, Volpiana e Zanetti (presenti 21).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.14, e prima della votazione dell'emendamento n.1), presentato sullo stesso dal cons. Zocca, entrano ed escono: Abalti e Rucco; entrano: Appoggi, Meridio; esce: Bottene; rientrano: Balbi, Cicero, Dal Lago, Franzina, Guaiti, Pecori, Pigato, Zocca e Zoppello (presenti 31).

- La consiglieria Baccarin viene sostituita nella sua funzione di scrutatore dal cons.Appoggi. Entra l'assessore: Giuliari; esce l'assessore :Tosetto; rientra l'assessore: Moretti.
- Durante l'intervento del cons.Balzi esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante l'intervento della cons.Dal Lago. Nel frattempo presiede il cons.anziano Zocca.
- Prima della votazione dell'emendamento n.2), presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.14 dal cons.Zocca, rientra: Abalti; esce: Pecori (presenti 31).
- Il consigliere Volpiana viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Pigato.
- Prima della votazione dell'emendamento n.3), presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.14 dal cons.Zocca, rientrano: Bottene e Pecori (presenti 33).
- Prima della votazione dell'oggetto n.14, esce: Abalti (presenti 32).  
Esce l'assessore: Moretti.
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento, esce: Zocca (presenti 31).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.17 escono: Franzina, Meridio e Pecori; rientra: Zocca (presenti 29).
- Prima della votazione sulla richiesta di chiusura della seduta presentata dai cons.Formisano, Appoggi, Soprana e Cicero escono: Cicero, Dal Lago, Pigato, Rolando, Zocca e Zoppello (presenti 23).
- Alle ore 19.26 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

**OGGETTI TRATTATI**



### OGGETTO XIII

P.G.N. 9525

Delib. n.8

URBANISTICA – Variante parziale al P.R.G. relativa alla zona industriale di Vicenza Ovest - Controdeduzioni all'approvazione regionale ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 e s.m.i.

Il Presidente ricorda che la trattazione della presente proposta di deliberazione è stata sospesa nella seduta consiliare dell'11.2.2009 dopo la chiusura della discussione generale.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dal cons.Franzina.

#### Ordine del giorno n.1:

“Considerata l'osservazione fatta dall'Associazione Industriali della Provincia di Vicenza, presentata alla variante parziale al PRG della zona industriale, dove si constatava la necessità di migliorare la dotazione di standard ed attrezzature pubbliche e ricomporre i caratteri tipologici del patrimonio edilizio, rilevando che dalle loro indagini condotte è emerso che l'area oggetto di variante presenta già ora un deficit arretrato di standard.

Considerato, quindi, l'opportunità offerta dalla variante di poter attivare una “riqualificazione” o “ristrutturazione” urbanistica della zona in parola e della SS 11, riconosciuta carente di infrastrutture ed attrezzature pubbliche.

### IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

Impegna il Sindaco affinché, in questa fase di controdeduzioni, si prefiguri la necessità che gli interventi più incisivi vengano assoggettati a standard maggiori di quelli di legge in rapporto alla peculiarità dell'area e alla carenza di infrastrutture per le nuove destinazioni cui l'area può essere adibita.

F.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina”

Il Presidente dà la parola per mozione d'ordine al cons. Borò.

Risponde nel merito il Presidente.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Soprana per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons. Formisano, Veltroni e Rolando.

Ordine del giorno n.2:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza

Considerato che la delibera è già stata votata dalla precedente amministrazione;

Valutato che la Regione ha cassato parte delle osservazioni pervenute dal consiglio comunale in occasione delle osservazioni sulla delibera;

Preso atto che la Regione ha concesso di poter usufruire dell'articolo 46 per fornire ulteriori indicazioni;

Riscontrato che tale delibera delinea non l'intera area industriale di Vicenza, ma solo alcune sue parti;

Riscontrato che l'area interessata confina con l'area commerciale e industriale di altri comuni contermini;

Riscontrato che gli strumenti urbanistici capaci di dare una visione strategica sono il PAT e il PATI già individuato anche nel PTCP della Provincia

IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO

- ad elaborare la visione strategica dell'area, nell'ottica della riqualificazione della zona industriale ovest continuando la concertazione con tutti i soggetti interessati, alla luce delle trasformazioni del tessuto produttivo, del contesto urbanistico, viabilistico e sociale, in occasione della presentazione del Pat di Vicenza entro il corrente anno.
- A ricercare le risorse economiche necessarie alla riqualificazione della zona industriale ovest, mediante gli strumenti normativi più prioritari quali:
  - a) delibera che prefiguri una revisione degli oneri di urbanizzazione coerenti al progetto di riqualificazione dell'intera zona industriale;
  - b) le convenzioni allegate ai singoli interventi;
  - c) eventuali strumenti perequativi da definire in sede di PAT.

F.to Stefano Soprana  
f.to Claudio Veltroni”

f.to Formisano

f.to G. Rolando

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Franzina, Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Interviene l'assessore Lazzari.



Interviene, altresì, sempre in fase di dichiarazione di voto, il cons.Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli, un voto contrario ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.1, sottoscritto anche dai cons.Franzina, Rucco e Sorrentino.

Emendamento n.1:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto togliendo alla fine del terzo capoverso del “PUNTO 3” la parola ecc. e aggiungendo le parole “ristorante e bar”.

F.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina

f.to Francesco Rucco

f.to Valerio Sorrentino”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“L'eventuale eliminazione della parola “ecc.”, senza alcuna ulteriore precisazione del tipo, “altre analoghe funzioni”, determinerebbe la drastica limitazione delle funzioni ammesse esclusivamente a quelle elencate.

Pertanto, si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica, previa sostituzione della parola “ecc.” con la dicitura “altre analoghe funzioni”.

Il Direttore del Settore Urbanistica (Arch. Antonio Bortoli)

f.to Antonio Bortoli.

La proposta di introdurre le funzioni “ristoranti e bar” tra quelle assoggettate ai limiti del 40%, di cui alla Tabella 1 dell'art. 23, appare contraddittoria con la persistente previsione delle analoghe funzioni tra quelle classificate come *compatibili*, ammesse nei limiti del 20%. Non proponendo l'emendamento lo stralcio di dette funzioni *compatibili*, il medesimo determinerebbe contraddittorietà e incertezze in fase attuativa.

Per i motivi di cui sopra si esprime parere non favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Direttore del Settore Urbanistica (Arch. Antonio Bortoli)

f.to Antonio Bortoli.”

Interviene brevemente il cons.Veltroni per chiedere alcuni chiarimenti.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per fornire i chiarimenti richiesti.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.2, sottoscritto anche dai cons.Franzina, Rucco e Sorrentino.

Emendamento n.2:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto togliendo il quarto capoverso del “PUNTO 3” e proponendo il seguente testo:  
Si propone altresì che, sempre all'art. 23, sono ammessi gli interventi assoggettati a IED Convenzionato nella sola zona Ibis, con destinazioni secondarie e compatibili indicate al punto 1 dell'art.31 –ter, ad esclusione delle destinazioni di cui alle lettere e) ed f). Tali interventi con IED Convenzionato sono in ogni caso assoggettati al reperimento degli standard di legge.

F.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina

f.to Francesco Rucco

f.to Valerio Sorrentino”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Direttore del Settore Urbanistica (Arch. Antonio Bortoli)

f.to Antonio Bortoli.”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, infine, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico,

avendo riportato 17 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si precisa che, successivamente alla votazione, è pervenuta alla Presidenza la seguente nota:  
"I Sigg. Consiglieri G. Rolando, G. Diamanti, R. Colombara per errore materiale hanno sbagliato a premere il pulsante.

Votano favorevolmente alla delibera in oggetto appena votata.

F.to G.Rolando

f.to Giovanni Diamanti

f.to Raffaele Colombara"

*(gli allegati sono agli atti del Comune)*

*(per la discussione vedasi pagina n. 164)*

## OGGETTO XIV

P.G.N. 9528

Delib. n.9

URBANISTICA – Variante parziale al P.R.G. relativa all'aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico - architettonici (RSA4) - Controdeduzioni all'approvazione regionale ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 e s.m.i..

L'Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio e alla Cultura, Lazzari Francesca, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con provvedimento del Consiglio Comunale n. 26 del 30.6.2004 l'Amministrazione Comunale ha adottato una variante parziale al P.R.G. relativamente all'aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico - architettonici (RSA4).

Successivamente, con provvedimento n. 27 dell'8.6.2006, il Consiglio Comunale si è espresso sulle osservazioni pervenute in merito alla variante che è poi stata trasmessa, con nota prot. n. 36072 del 27.6.2006, alla Regione Veneto per l'approvazione.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 3314 del 4 novembre 2008 ha approvato la variante con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 e s.m.i., così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 e della seconda Commissione Consiliare.

La procedura indicata dall'art. 46, 2° comma, della L.R. 61/85 e s.m.i. prevede che l'Amministrazione Comunale possa far pervenire le sue controdeduzioni entro 90 giorni dal ricevimento del provvedimento regionale, pervenuto in data 21.11.2008 e cioè entro il 18.2.2009.

La Regione Veneto ha deliberato diverse proposte di modifica del documento licenziato dal Consiglio Comunale, osservando sia sul merito dell'individuazione dei manufatti e complessi di importanza storico artistica, secondo i presupposti dell'art. 9 della L.R. 61/85 e dell'art. 10 della L.R. 24/85, sia sul contenuto, ovvero sulla metodologia applicata per l'aggiornamento delle schede che censiscono i diversi nuclei storici (trasposizione perimetro di P.R.G. secondo il concetto di prevalenza indicato nelle note a premessa delle schede vigenti) e sulla determinazione delle categorie d'intervento ammissibili per gli immobili censiti (modifiche di grado per edifici trasformati).

L'utilizzo della Carta Tecnica Regionale in formato numerico (diversa da quella di supporto al P.R.G. vigente perché di recente restituzione) ha permesso l'aggiornamento dei fabbricati, relativamente a ubicazione e sagoma, rispetto alle schedature vigenti.

L'aver riportato i perimetri di Piano Regolatore sulle schede dei nuclei RSA4 ha evidenziato l'interessamento di alcune porzioni di territorio non prettamente di valore storico culturale, pertanto, in accoglimento delle proposte di modifica da parte della Regione Veneto, si ritiene di ripristinare le perimetrazioni delle schedature vigenti.

Relativamente alle proposte di modifica alle norme tecniche (articoli 11, 14 e 15), si ritengono in linea di principio condivisibili; pur tuttavia si evidenzia la necessità di introdurre, per una più organica definizione del dispositivo normativo, ulteriori variazioni così come contenuto nel fascicolo denominato "Variante parziale al P.R.G. di Vicenza: aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico - architettonici (RSA4) - Controdeduzioni ai sensi dell'articolo 46 della Legge Regionale 27 giugno 1985 n.61" - allegato al presente provvedimento.

Si ritiene pertanto, alla luce delle considerazioni indicate, di approvare le controdeduzioni così come indicato nell'allegato fascicolo denominato "Variante parziale al P.R.G. di Vicenza: aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico - architettonici (RSA4) - Controdeduzioni ai sensi dell'articolo 46 della Legge Regionale 27 giugno 1985 n.61"

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 3.2.2009.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica dei responsabili del servizio interessati resa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 23.1.2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Antonio Bortoli

f.to L. Checchinato

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

#### DELIBERA

- 1) di prendere atto dell'approvazione regionale con proposte di modifica, ai sensi dell'art.46 della L.R. 61/85 e s.m.i., della variante parziale al P.R.G. relativa all'aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico - architettonici (RSA4), come da provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. 3314 del 4.11.2008;
- 2) di proporre alla Regione Veneto, ai sensi dell'art.46 della L.R. 61/85, relativamente a quanto deliberato con il sopracitato provvedimento G.R.V. n.3314 del 4.11.2008 le controdeduzioni alla variante all'aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico - architettonici (RSA4) come riportato nell'allegato fascicolo denominato "Variante parziale al P.R.G. di Vicenza: aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico - architettonici (RSA4) - Controdeduzioni ai sensi dell'articolo 46 della Legge Regionale 27 giugno 1985 n.61";
- 3) di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata.
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 03 febbraio 2009, dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono il seguente parere:

**Favorevole:** Gianni Bressan, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana.

**Astenuti:** Claudio Cicero.

**Assenti** al momento della votazione: Cinzia Bottene, Massimo Pecori e Francesco Rucco.

I Consiglieri Luca Balzi e Marco Zocca si riservano di esprimere il parere in Aula di Consiglio Comunale.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Zocca, Balzi e Franzina.

Interviene per fornire chiarimenti l'assessore Lazzari.

Intervengono successivamente i cons.Dal Lago e Cicero.

Interviene nuovamente per delucidazioni l'assessore Lazzari.

Intervengono infine i cons.Pecori e Veltroni.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.1, sottoscritto anche dai cons.Franzina, Rucco e Sorrentino.

Emendamento n.1:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l’oggetto aggiungendo nelle controdeduzioni all’art.11 Norme generali colonna B:

- punto 2 – direzionale pubblico e privato
- punto 3 – commerciale per una superficie di vendita massima di 400 mq.

F.to Marco Zocca                      f.to Maurizio Franzina                      f.to Francesco Rucco  
f.to Valerio Sorrentino”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Pur riguardando un argomento normativo per il quale la Regione esplicitamente propone di impedire le funzioni direzionali e commerciali nelle zone E, in considerazione del fatto che detta esplicita indicazione non è pienamente coordinata nel vigente testo normativo e potrebbe quindi determinare contraddittorietà e difficoltà applicative, si ritiene di poter controdedurre il parere regionale anche per detti aspetti.

Dette controdeduzioni ove rimangano all’interno delle finalità ed esigenze di compiuta efficacia del provvedimento normativo, eliminando quindi elementi di irrazionalità e modifiche non motivate, possono essere ritenute ammissibili.

Per quanto di competenza si esprime parere favorevole, sotto l’aspetto della regolarità tecnica, all’emendamento in oggetto.

Il Direttore del Settore Urbanistica (Arch. Antonio Bortoli)                      f.to Antonio Bortoli.”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...impegno a 360°, e Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari e 9 voti favorevoli (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.2, sottoscritto anche dai cons.Franzina, Rucco e Sorrentino.

Emendamento n.2:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto sostituendo all'art.14 colonna B il capoverso al punto 8 che così inizia:

“Per gli edifici esistenti.....esteso all'unità minima d'intervento”

con

“Per gli edifici esistenti, legittimi o legittimati, e non individuati nelle specifiche schede, sono sempre ammessi interventi fino alla ristrutturazione, comprensiva della demolizione e ricostruzione con trasposizione del volume all'interno della scheda, fatta salva la verifica del loro valore storico testimoniale.”.

F.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina

f.to Francesco Rucco

f.to Valerio Sorrentino”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Con il presente emendamento si prevede la possibilità che edifici anche preesistenti e non individuati possono essere oggetto di interventi tali da determinare una radicale trasformazione e l'eliminazione di beni di interesse ambientale che la Variante intende invece tutelare.

La proposta definisce possibilità d'intervento, mediante Intervento Edilizio Diretto, per una generalità di casi non preventivamente valutati, sottraendo quindi detta modalità attuativa alla decisione del Consiglio Comunale come previsto dal parere regionale.

Detta proposta creerebbe un esito contraddittorio con le finalità della Variante e anche con il parere della Regione e, pertanto, si esprime parere contrario dal punto di vista della regolarità tecnica.

Il Direttore del Settore Urbanistica (Arch. Antonio Bortoli)

f.to Antonio Bortoli.”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...impegno a 360°, che nel corso del suo intervento chiede alcune delucidazioni..

Il Presidente dà, quindi, la parola al Direttore del Settore Urbanistica, Arch. Antonio Bortoli, che fornisce i chiarimenti richiesti.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.3, sottoscritto anche dai cons.Franzina, Rucco e Sorrentino.

Emendamento n.3:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto togliendo all'art. 15 colonna B il capoverso al punto 9 che così inizia:

“Le nuove costruzioni d'intervento .... Esternamente all'ambito delle zone RSA4”

E sostituirlo con il seguente capoverso:

“Le nuove costruzioni derivanti da demolizioni di superfetazioni o annessi possono essere ammesse prioritariamente in aderenza al corpo principale, a condizione comunque che non si tratti di edificio vincolato o avente gradi rs1 e rs2. Qualora l'accorpamento non sia possibile perché le caratteristiche del corpo principale sono tali da non consentirlo, la nuova costruzione dovrà essere collocata nell'ambito della zona RSA4, in modo organico rispetto al contesto edilizio e ambientale esistente”.

F.to Marco Zocca  
Valerio Sorrentino”

f.to Maurizio Franzina

f.to Francesco Rucco f.to

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“L'emendamento definisce possibilità d'intervento, mediante Intervento Edilizio Diretto, sottraendo quindi detta modalità attuativa alla decisione del Consiglio Comunale come previsto dal parere regionale, senza peraltro preventivamente valutare la legittimità dei manufatti.

Detta proposta creerebbe un esito contraddittorio con le finalità della Variante e anche con il parere della Regione e, pertanto, si esprime parere contrario dal punto di vista della regolarità tecnica.

Il Direttore del Settore Urbanistica (Arch. Antonio Bortoli)

f.to Antonio Bortoli.”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.



Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 9 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, infine, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ... impegno a 360°, e Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 5 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(gli allegati sono agli atti del Comune)*

*(per la discussione vedasi pagina n. 175)*



































## OGGETTO XVII

P.G.N. 9535

Delib. n.10

STRADE - Approvazione del progetto definitivo della passerella sul fiume Bacchiglione tra Via Monte Zebio e Viale Ferrarin, in variante al PRG ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 11/04 e dell'art. 24 della L.R. 27/03.

L'Assessore Cangini Pierangelo presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 14.3.2007 il Comune di Vicenza ha ceduto ad AIM Vicenza Energia spa l'area complessiva di mq. 650, insistente sul mappale n. 232 del foglio 61, per consentire la realizzazione a cura e spese di AIM Vicenza Energia spa di un manufatto dove collocare un impianto di produzione di energia termica al servizio del sistema cittadino di teleriscaldamento e per la costruzione di una cabina del gas metano. Con il medesimo provvedimento veniva concessa una servitù di passaggio per i sottoservizi necessari, nella porzione di terreno che sarebbe rimasta di proprietà comunale del mappale 232 foglio 61 e mappale 26 foglio 61. In data 10.9.2007 tra il Comune di Vicenza e AIM Vicenza Energia spa è stato sottoscritto il contratto preliminare con il quale sono stati regolamentati i rapporti relativamente a quanto indicato precedentemente e alla realizzazione delle opere previste sull'area oggetto di cessione.

Tra le opere da realizzare a cura di AIM Vicenza Energia spa rientra la costruzione di una passerella ad uso tecnologico sul fiume Bacchiglione per il sostegno delle condotte di teleriscaldamento, in attraversamento al fiume stesso in prossimità della Cittadella dello Sport, consentendo il collegamento della nuova centrale termica di Via Monte Zebio con la rete di teleriscaldamento di Viale Ferrarin.

AIM Vicenza Energia spa ha quindi presentato l'allegato progetto definitivo che prevede la costruzione di una passerella a campata unica e ad arco semplice, capace di sostenere due condotte di teleriscaldamento affiancate da un cavidotto per il cavo di telecontrollo, una condotta di acquedotto e tre cavidotti elettrici e viene dotata di ulteriori selle di sostegno per la futura posa di una condotta di gas a media pressione. La passerella potrà avere anche funzioni ciclopedonali, infatti il cavedio dedicato al contenimento delle condotte indicate è coperto con tavolato di calpestio in legno di rovere o ciliegio, con finitura superficiale antisdrucciolo. Le opere di fondazione della passerella sono costituite su ciascuna sponda del fiume Bacchiglione da una trave in conglomerato cementizio armato, sorretta da n. 8 micropali. La passerella è dotata di impianto di illuminazione costituito da plafoniere segnapercorso a tenuta stagna.

Il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata dei Lavori Pubblici di Vicenza, la quale nella seduta del 30.1.2006 ha espresso parere favorevole alla richiesta di concessione idraulica per attraversamento con passerella pedonale e sottoservizi del fiume Bacchiglione in località Viale Ferrarin.

Per poter utilizzare il manufatto, oltre che per gli scopi tecnologici per i quali è stato costruito, anche come struttura viaria ciclo-pedonale, occorre approvare il progetto definitivo con il fine di apportare variante al PRG ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 27/03.

Per quanto riguarda l'aspetto urbanistico, l'utilizzo del manufatto come passerella ciclo-pedonale non è conforme al PRG vigente, che classifica l'area di intervento quale zona V5. In

tale area V5 (argine del fiume Bacchiglione) è pertanto necessario inserire una zona per la viabilità, classificata “percorso ciclabile e pedonale F-16”. Nel contempo viene eliminata l’originaria previsione per l’attraversamento del fiume Bacchiglione, collocata immediatamente più a nord. La nuova infrastruttura collega due aree SP5-S di proprietà comunale.

Occorre pertanto procedere in variante al PRG, a norma dell’art. 48, 1° comma della L.R. 11/2004 che dispone che fino all’approvazione del primo piano di assetto territoriale (PAT) il Comune non può adottare variante allo strumento urbanistico generale vigente, salvo quelle finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico.

Inoltre, l’art. 24 della L.R. n. 27/03 e successive modifiche e integrazioni, prevede che l’approvazione da parte del Consiglio Comunale del progetto preliminare o definitivo di opere pubbliche, non conformi agli strumenti urbanistici comunali, costituisce adozione della variante dello strumento urbanistico stesso.

La variante seguirà la procedura prevista dall’art. 50, comma 4, della L.R. 61/85 e s.m.i.

Il progetto definitivo costituente variante è composto dai seguenti elaborati:

- relazione generale
- computo metrico fondazioni
- computo metrico impalcato
- relazione geologica
- relazione di calcolo
- relazione materiali
- planimetria tracciamento fondazioni e stato di fatto
- tavola fondazioni
- pianta e prospetto laterale impalcato
- sezioni impalcato
- prospetto travi principali, particolari 2-3-4 impalcato
- tavola elementi di giunzione, particolare 1 impalcato
- tavola travi di collegamento e selle appoggio condotte servizi impalcato
- inquadramento urbanistico e variante al PRG.

Responsabile del Procedimento ai sensi dell’art. 10 del D. Lgs. 163/06 è il geometra Alberto Bordignon, secondo quanto disposto dal provvedimento dirigenziale PGN 47588 del 2.9.2008.

L’importo complessivo di progetto per la realizzazione della passerella risulta pari a € 407.000,00, IVA compresa.

Il Comune si è impegnato ad erogare un contributo a favore di AIM Vicenza Energia spa e a tale proposito, con la richiamata deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 14.3.2007 e con deliberazione d’urgenza della Giunta Comunale n. 325 del 31.10.2007 a seguito di variazioni di bilancio, è stata destinata la somma di € 380.000,00 al capitolo 1950102 “Passerella sul Bacchiglione tra Via Monte Zebio e Viale Ferrarin”, finanziata con ricavi.

Ciò premesso;

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""""II CONSIGLIO COMUNALE,

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'allegato progetto definitivo della passerella sul fiume Bacchiglione tra Via Monte Zebio e Viale Ferrarin redatto da AIM Vicenza spa, in variante al PRG ai sensi dell'art. 24 della L.R. 27/03 e successive modifiche e integrazioni e dell'art. 48, 1° comma della L.R. 11/04;
- 2) di prendere atto che gli aspetti contabili relativi al contributo da erogare ad AIM Vicenza Energia spa saranno definiti con apposito provvedimento dirigenziale, in attuazione delle deliberazioni di Giunta Comunale n. 69 del 14.3.2007 e n. 325 del 31.10.2007.

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 18/11/2008 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to FAUSTO ZAVAGNIN

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 19/11/2008 IL RAGIONIERE CAPO f.to PAOLO ANDREATTA

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 18 dicembre 2008, dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono parere **favorevole** all'unanimità.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Zocca, Cicero, Rolando, Balzi, Volpiana e Bottene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente agli allegati, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato delle votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n.193)*

OGGETTO XVIII

P.G.N. 9536

Delib. n.11

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 18, 25 e 29 settembre e del 23 e 30 ottobre 2008.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

L'art.38, comma 4, dello statuto comunale dispone che: "Delle sedute del Consiglio comunale è redatto processo verbale, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il consiglio, e dal segretario generale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione".

Sono ancora da approvare i processi verbali relativi alle sedute consiliari del 18, 25 e 29 settembre e del 23 e 30 ottobre 2008.

I processi verbali delle predette sedute sono stati preventivamente depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale a disposizione dei signori consiglieri, per la durata di dieci giorni.

L'approvazione dei processi verbali è disciplinata dall'art.69 del regolamento del Consiglio comunale: il processo verbale è dato per letto, ritenendo che i componenti il consiglio e gli assessori abbiano avuto modo di leggerlo e di essere quindi in grado di fare osservazioni e rilievi; se sul processo verbale nessuno muove osservazioni, esso si intende approvato senza votazione. Sul processo verbale non è consentito prendere la parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre rettifiche.

Si propone, pertanto, che i suddetti verbali siano dati per approvati senza votazione qualora nessun consigliere muova sugli stessi osservazioni.

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 22 gennaio 2009

Il Responsabile del Servizio f.to Vezzano".

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara che i processi verbali delle sedute consiliari sono dati per approvati senza votazione, ai sensi dell'art. 69, comma 3, del regolamento del Consiglio comunale in quanto nessun consigliere ha mosso sugli stessi osservazioni (consiglieri presenti 29).

*(per la discussione vedasi pagina n.199)*

OGGETTO XIXP.G.N. 9542BILANCIO – Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2008

L'Assessore al Bilancio, Umberto Lago, presenta la seguente comunicazione:

Il Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000, art. 166, 2° comma, prevede la comunicazione al Consiglio comunale dei provvedimenti di Giunta comunale concernenti l'utilizzo del fondo di riserva.

Il predetto articolo demanda al regolamento di contabilità di stabilire il tempo entro il quale la comunicazione deve essere effettuata.

L'art. 11, comma 2, del suddetto regolamento di contabilità dispone che la deliberazione della Giunta comunale che utilizza il fondo di riserva è comunicata al Consiglio comunale entro 60 giorni dall'adozione, mediante iscrizione dell'oggetto, entro il termine predetto, all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Si comunica il provvedimento di Giunta comunale n. 408/72608 del 30 dicembre 2008 relativo al prelevamento di **€ 30.000,00** dal Titolo 1 - Spese correnti, Funzione 01 - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, Servizio 08 - Altri servizi generali, Intervento 11 **Fondo di riserva (1010811)** a favore dell'intervento del **Titolo 1 - Spese correnti** sotto indicato:

<b>codice bilancio</b>	<b>descrizione</b>	<b>importo</b>
<b>1040503 Totale</b>	Funzione 04 - <i>Istruzione pubblica</i> Servizio 05 - <i>Assistenza scol.ca, trasporto, refezione e altri servizi</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	+ 30.000,00
<b>Totale complessivo</b>		+ 30.000,00

Sulla presente comunicazione è stato espresso il seguente parere che viene integralmente trascritto:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000)”.

addì 13/1/09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione”.

Addì 13/1/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

Aperta la discussione, nessun consigliere intervenendo, il Presidente dà atto che è stata data al Consiglio comunale la comunicazione dell'utilizzo del fondo di riserva (art.166 del D.Lgs. 267/2000). Anno 2008.

*(per la discussione vedasi pagina n.200)*



**PROCESSO VERBALE**





- PRESIDENTE: 16 presenti, non c'è il numero legale. C'è la fase dedicata alle domande di attualità. Pronta la domanda di attualità n. 4 presentata dal consigliere Sorrentino, manca Sorrentino e quindi la domanda è dichiarata decaduta.

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

Ancora una volta i manifestanti del presidio No al Dal Molin si sono distinti per l'assoluta mancanza di rispetto della legge e per l'arroganza nei confronti della maggioranza dei cittadini.

Gli scontri, gli incidenti, le denunce avvenute in data 10 febbraio sono l'ennesima dimostrazione che i padri ed i nipotini del centro sociale Ya' Basta hanno come unico obbiettivo non certo il dialogo democratico ma la prevaricazione verso chi non la pensa come loro.

Fortunatamente, Vicenza in questo momento può vantarsi di avere un Prefetto ed un Questore che non hanno alcuna intenzione di lasciarsi intimorire e che faranno di tutto perché i Vicentini possano serenamente dedicarsi alle loro attività .

Da parte dell'Amministrazione registriamo il silenzio assoluto, nessuna parola di condanna, nessuna solidarietà alle Forze di Polizia.

È forse vero come scrive Giuliano Zoso che il vero Sindaco è Cinzia Bottene?

Eppure, in questo momento è fondamentale che il Sindaco Variati abbandoni la propria ambiguità e dica in maniera chiara che le forme di protesta illegali devono cessare e che l'Amministrazione è vicina al proprio Prefetto ed al proprio Questore.

Ciò premesso,

### **SI CHIEDE**

1. Se il Sindaco, condivida le forma di protesta messe in atto dal Presidio il giorno 10 febbraio
2. Se il Sindaco intenda esprimere la propria solidarietà ed il proprio ringraziamento al Questore di Vicenza per quanto sta facendo in favore della maggioranza dei Vicentini.

Vicenza 11/2/09

Valerio Sorrentino  
PDL  
f.to V. Sorrentino”

- **PRESIDENTE:** La domanda di attualità n. 6 del consigliere Pecori è pronta però manca il collega Pecori, quindi la domanda è ritenuta decaduta. La domanda di attualità n. 8 del consigliere Zocca è pronta, manca il consigliere Zocca e quindi la domanda di attualità è ritenuta decaduta. La domanda di attualità n. 5 è pronta ma non è presente il consigliere Zocca, quindi anche la domanda di attualità n. 5 è ritenuta decaduta. Quindi, sono state affrontate le domande di attualità n. 4, n. 6, n. 8 e n. 5 che sono state ritenute decadute.

Per quanto riguarda le altre domande di attualità, la n. 7, 9 e n. 10 sono rinviate. Consigliere Pecori, lei ha presentato la domanda di attualità, la n. 6, gliela faccio trattare perché non è ancora finita questa fase. Prego, assessore.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

#### **Premesso che**

- durante la trasmissione televisiva *Vicenza Parla* andata in onda il 10.02.2009 su TVA Vicenza l'Assessore all'istruzione ha affermato perentoriamente che "la scuola Giusti non è sicura" e che di conseguenza le classi si trasferiranno a Settembre in altro edificio;
- allo stato le lezioni si tengono negli ambienti della scuola Giusti benché l'assessore non li ritenga sicuri;
- ciò evidentemente allarma la collettività e i genitori degli alunni che anche stamani si sono recati a scuola in Piazzale Giusti;

Tanto premesso

si chiede

di sapere quale sia l'effettivo stato di manutenzione della scuola Giusti, se l'assessore ritenga effettivamente pericolosa la scuola per gli alunni che la frequentano e perché, in caso affermativo, lo spostamento è previsto solamente per il prossimo Settembre; quali misure urgenti a tutela della sicurezza di ragazzi e insegnanti intenda porre in essere l'Amministrazione fino al previsto trasferimento.

Avv. Massimo Pecori  
(Capogruppo UDC)  
f.to Massimo Pecori”

- **MORETTI:** Consigliere, lei si riferisce alle mie dichiarazioni andate in onda durante la trasmissione “*Vicenza parla*” del 10/02/09 dove tra le altre questioni è stato anche trattato l'argomento relativo al trasferimento della scuola Giusti al polo di Santa Maria Nuova.

Al riguardo io ho espresso con una certa convinzione le motivazioni che spingono questa Amministrazione a ritenere il trasferimento della scuola elementare presso l'edificio di Santa Maria Nuova anche per questioni di sicurezza, anzi direi soprattutto per questioni legate alla sicurezza. È evidente che l'edificio che presenta soprattutto nel coperto possibili infiltrazioni d'acqua che si sono già verificate, sono stati effettuati degli interventi, è una struttura che noi monitoriamo costantemente e in particolare in considerazione anche della sua giusta interrogazione, puntuale interrogazione, ho provveduto a farmi mettere per iscritto proprio da parte dei tecnici di AMCPS quelle che secondo loro sono le criticità che la Giusti presenta.

Ora, il direttore generale Gianfranco Ledda ritiene che la copertura dell'istituto necessiti di un rifacimento completo, infatti è attualmente priva di guaine e presenta la maggior parte dei coppi fortemente ammalorati e ciò comporta il ripetersi delle infiltrazioni che dicevo prima. Numerose infiltrazioni con il ripetersi del tempo potrebbero ammalorare i controsoffitti del primo piano e provocarne anche parziale cedimenti. La scuola non è provvista di idonea scala

antincendio, i serramenti esterni sono dotati di vetri semplici e non di sicurezza. Si tratta quindi di un edificio che, come tutti sanno, è molto vecchio, datato e necessita di interventi che lo stesso Ledda definisce “di natura straordinaria” ma importanti. Quindi, ritengo che attualmente i bambini e le famiglie possono stare tranquille perché la scuola è monitorata, data la situazione abbiamo un occhio di riguardo per questa scuola, è costantemente monitorata da AMCPS e quindi attualmente è una scuola sicura, però siccome fatiscente e vecchia sarà oggetto di interventi di manutenzione straordinaria. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, collega Pecori.

- PECORI: Grazie, assessore per questa precisazione perché effettivamente, poi io capisco anche sull'onda in diretta si fanno delle affermazioni, era per giustificare l'esigenza di trasferire la scuola, però è chiaro che poi tra di noi ci capiamo ma chi magari era dall'altra parte del teleschermo ha percepito questa situazione di grave insicurezza e quindi, dovendo ovviamente mandare la mattina a scuola i bambini, si è allarmata e ha contattato il sottoscritto per avere questi chiarimenti. È importante quello che lei ha sottolineato qui in Consiglio che non si tratta di un pericolo grave ed imminente, sono evidentemente delle carenze strutturali che richiedono attività di manutenzione straordinaria ma non nell'immediato. Quindi è importante che parta questo messaggio dal Consiglio a tutte le famiglie dei minori che ogni mattina vanno alla Giusti, state tranquilli, ci sono degli interventi straordinari da effettuare ma non nell'immediato e quindi la sicurezza è garantita.

Sarebbe interessante avere poi anche una copia perché se il direttore dell'AMCPS, che ha il compito di manuntenere l'edificio, dichiara e sottoscrive penso che le famiglie degli alunni potranno essere sicure anche perché evidentemente si assume lui stesso una responsabilità per le frasi che lei ha letto. La ringrazio di questa puntualizzazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Zocca, stavo già per dichiarare decaduta la sua domanda di attualità n. 5 a cui invece risponderà l'assessore Cangini. Prego, assessore.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Oggetto: **PRATICHE DI ABUSO IN ZONA INDUSTRIALE**

Egregio Signor Sindaco,  
leggo oggi sul giornale di Vicenza la risposta dell'Assessore Cangini in riferimento allo stato delle pratiche di abusi edilizi in zona industriale. Ricordando che tale operazione di verifica prese avvio proprio da una interrogazione che vedeva tra i suoi firmatari proprio anche l'attuale assessore Cangini e visto che tali pratiche sono state anche acquisite dalla Procura,

le chiedo signor sindaco:

- a) **Di conoscere l'elenco di tutte le singole posizioni accertate fino ad oggi con accanto la specifica del provvedimento attuato per ogni singolo abuso.**
- b) **Di sapere quali e a quanto ammontano le sanzioni emesse ed incassate.**
- c) **Di conoscere a quanto ammontano gli oneri di urbanizzazione incassati a fronte dell'avvio di procedura di abuso edilizio e a seguito del cambio di destinazione urbanistica.**
- d) **Di capire cosa intende l'assessore quando parla di abusi archiviati e di condono delle posizioni.**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.  
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca  
f.to Marco Zocca”

- CANGINI: Illustre consigliere, io ho esaminato la sua domanda di attualità relativa alle pratiche di abuso in zona industriale.

Comincerei dalla premessa in cui lei mi dice che l'operazione di verifica prese avvio proprio da una interrogazione che mi vedeva anche firmatario. Visto che lo scrive lei, io agli atti miei personali che conservo non ho mai avuto una risposta a questa, comunque adesso lei sa che il lavoro è stato iniziato ed è stato portato avanti e in parte è stato anche concluso.

Per quanto riguarda il fatto di conoscere l'elenco di tutte le singole posizioni, in giornata ho fatto preparare tutto quanto lei ha richiesto, quindi le sarà fornito l'elenco delle singole posizioni, l'ammontare delle sanzioni e l'ammontare degli oneri di urbanizzazione.

Per quanto riguarda l'ultimo punto circa cosa intendo quando parlo di abusi archiviati, sui 287 avvii di procedimento per presunto abuso edilizio aperti tra il 2003 ed oggi, 117 effettivamente sono stati archiviati. Per quali motivi? Molteplici motivi tra cui la cessata attività della ditta che occupava i locali, soprattutto il condono edilizio del 2004. Quando abbiamo trovato lievi difformità è stata comminata anche una sanzione ed è avvenuto il pagamento e quindi ecco il motivo dell'archiviazione. Ad ogni modo, se lei tra l'altro, come tutti i consiglieri, vanno sul sito del Forum Center possono trovare questa relazione che ho preparato per il tavolo intersettoriale, abbiamo avuto l'incontro l'altro giorno e qui ci sono tutti i dati, probabilmente una delle poche volte, messi in rete. È arrivata adesso la mia dirigente, le forniremo quanto lei ha richiesto, credo di essere stato tempestivo in modo da risolvere tutti i suoi quesiti. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Adesso io non so se l'è mai stata data risposta a quella domanda anche perché non era il mio referato. Sono partito perché ieri cercando le carte ho trovato quel famoso articolo del 2005 i cui nomi erano Alifuoco, Quaresimin, Cangini e Dalla Pozza, i quattro consiglieri che allora posero questo problema e se lei ben ricorda, proprio a fronte di quella domanda da parte dell'edilizia privata, c'era un fascicolo fatto in Excel con tutte le singole posizioni e accanto ad ogni posizione c'erano addirittura quantificati gli oneri e quantificato quello che era stato riscontrato nelle verifiche. Quindi, io da questo punto di vista posso dire grazie, non occorre averlo oggi, arrivasse anche fra 2 o 3 giorni non succedeva nulla però il fatto di riprendere in mano quel file come lei ha già dichiarato le dà merito di un'analisi puntuale di quelle situazione in modo tale che si continui in quella chiarezza e trasparenza di questi atti che allora sollevò grande scalpore e che poi fu anche il motivo vero dal quale poi nacque sostanzialmente la variante che abbiamo discusso in questi giorni come controdeduzione e che quindi portiamo poi a chiusura del processo.

Forse riterrei anche più opportuno affinché non rimanga un dialogo mio e suo, per esperienza di passate amministrazioni conosciamo molto bene, magari proporrei al presidente della Commissione Territorio se si potrà affrontare questo aspetto perché naturalmente i consiglieri comunali qui presenti si stanno domandando di cosa stiamo parlando io e lei, di che abusi che cosa significa l'abuso in zona industriale, magari affrontarlo visto che avete modo di aggiornare il file con calma, programmare con il presidente un passaggio. La sua relazione ce l'ho anch'io in copia, ho visto anche il diagramma, quindi magari in quella sede, con più calma, si può meglio capire il significato della mia domanda quando lei parla di archiviati perché io capisco che uno può aver cessato l'attività però nulla toglie che anche chi abbia cessato l'attività paghi le sanzioni per l'abuso riscontrato, quindi era inteso in questo senso.

Adesso non c'è il tempo di confrontarci, mi ritengo soddisfatto della sua risposta e rimando ad una seduta monotematica in commissione nel momento in cui potremo meglio affrontare la questione. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n. 7 dei colleghi Franzina e Cicero. Prego, assessore Tosetto.

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

in data 11 Febbraio 2009 un interessante articolo de "Il Corriere del Veneto" dal titolo: "Furgoni merci, torna il blocco in centro città. Il consiglio di Stato da' ragione a Palazzo Trissino" ci informa di una sentenza che farà storia, e che è l'epilogo di un duro confronto in cui i principali corrieri postali internazionali sono stati sonoramente zittiti dal piccolo VELOCE srl.

È una sentenza storica, in cui si sancisce il primato dell'ente pubblico e la sua facoltà di disciplinare l'accesso in centro storico a prescindere dai privati interessi, a tutela della salute, dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale.

Chiedo allora al Sindaco:

1. Alla luce della allegata sentenza, quali siano le iniziative di sviluppo della società VELOCE srl?
2. Se si ritenga di ampliare la zona pedonale e la Z.T.L. del centro storico?
3. Come si inasprirà la società VELOCE S.r.l. nel nuovo P.U.M.?
4. Se non sia opportuno potenziare la struttura di VELOCE S.r.l. ed attrezzarlo per coprire anche aree periferiche della città?

Maurizio Franzina f.to Maurizio Franzina  
Claudio Cicero f.to Claudio Cicero”

- TOSETTO: La domanda è relativa al Veloce, cioè alla sentenza del TAR relativamente al trasporto pubblico di merci all'interno del centro storico e della sentenza che abbiamo avuto ieri da parte del Consiglio di Stato relativamente a questo servizio che ha avuto tutta una sua genesi che io ho ereditato dalla passata Amministrazione alla quale va dato atto che ha avuto un'intuizione sicuramente rilevante. C'è stata tutta una traversia, una storia che io non ho avuto il tempo oggi di raccontare perché comunque ha avuto un esito sicuramente positivo e felice, nel senso che il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune di Vicenza per quanto riguarda questo servizio di trasporto merci all'interno del centro storico attraverso una società che è il Logistic City Center in cui il Comune ha la maggioranza e che consente di consegnare ai negozi le merci senza un continuo transito di mezzi privati, di ditte private che consegnano quindi all'interno del centro storico in zona ZTL attraverso l'utilizzo di mezzi elettrici che molti di voi avranno visto in azione.

L'azione di quest'ottima iniziativa da parte delle persone che pongono oggi questa interrogazione, quindi dell'ex assessore Cicero e dell'ex assessore Franzina, perché in questo contesto loro hanno avuto questa idea che riteniamo tutti molto positiva ed interessante, ora dopo questa sentenza questa iniziativa può riprendere, secondo il mio punto di vista anche con maggiore intensità e in questo senso abbiamo già iniziato a confrontarci con le parti interessate, quindi innanzitutto con i commercianti, abbiamo cominciato a parlare e a capire poi dobbiamo anche pensare che questa società che è del Comune di Vicenza, pensata dal Comune di Vicenza per il centro storico, unico caso italiano, e forse uno dei pochi casi europei, ha bisogno mio avviso di una riconsiderazione alla luce di questa sentenza e anche di un'implementazione. Quindi se, come dite voi, c'è l'intenzione di allargare la zona ZTL, a questo possiamo pensarci. C'è una proposta da parte di AIM, la stiamo verificando ovviamente prima di dire che la cosa si può fare e anche per quanto riguarda il futuro di questa società sicuramente avrà a mio avviso oggi una possibilità di essere implementata, di essere riorganizzata e quindi di avere una

maggiore incidenza e anche una maggiore opportunità di servizio perché comunque è stata creata un'opportunità di lavoro ...

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Ci dividiamo il tempo io e il collega. Assessore e presidente del Logistic City Center, questa domanda di attualità è assolutamente positiva ed enfatica. Abbiamo ottenuto un grande risultato giuridico sancendo davvero una pietra miliare. I comuni hanno il diritto di disciplinare in situazioni di privativa il trasporto merci nei centri storici perché il legislatore ha ritenuto più importante la qualità dell'aria, la qualità ambientale e la tutela dei monumenti dei principi generali di libera azione del privato.

Questa pietra miliare va assolutamente sfruttata, perché è un punto di partenza e non un punto di arrivo, la società potrà a questo punto incrementare le sue dotazioni e, come avrà visto, i soldi in cassa ci sono, il Comune non deve investire, si tratta di sviluppare l'area di intervento e quindi questo è un stimolo affinché una realtà che sento un po' mia, un po' la sento sua anche il collega Cicero, a cui abbiamo dedicato anni di lavoro e che comincia oggi a dare i frutti, li dia rigogliosi. Sarà un bene grande per la città di Vicenza.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Io voglio solo fare alcune precisazioni relativamente anche alle dichiarazioni dell'assessore che ha fatto questa mattina sulla stampa perché in realtà non c'è più niente da concertare né con i commercianti, né con le categorie, peraltro le categorie dei commercianti fanno parte integrante di Veloce perché sono rappresentati all'interno del C.d.A., l'Ascom, Assindustria, Artigiani, ecc., sono tutti privati che fanno parte del 45%. Quindi non c'è niente di strano, non c'è niente da concertare, è già tutto concertato. Quello che conta è una cosa: non dobbiamo assolutamente perdere tempo, purtroppo invece se n'è già perso, nei confronti di quelle che sono le infrastrutture del Logistic City Center, parlo della sede del Veloce in zona Mercato dove c'è qualcuno che fa il furbetto del quartierino nella parte dietro dove si dovrebbe allargare il veloce perché ha bisogno di ulteriori spazi e quindi questo ritengo che sia una cosa immediata da affrontare. Non c'è da concertare niente se non andare a mettere in moto quel meccanismo di allargamento del sedime. Erano già stati fatti i contatti a suo tempo, poi sono stati inspiegabilmente sospesi, adesso qualcuno vorrebbe alzare il prezzo inutilmente. La invito ad andare a vedere veloce, so che ancora non ha avuto tempo di andarci, vada a vedere lo spazio posteriore quanto delicato sia perché l'implementamento dell'attività di Veloce è fatta perché si debba estendere anche alla catena del fresco l'uso anche di Veloce, cosa che ancora oggi non è possibile fare per mancanza di spazio e del mezzo necessario.

Quindi, questo è un invito a proseguire anche perché siamo sulla bocca di tutti, penso che andremo di nuovo anche a Raitre che ci tiene d'occhio e ci ha osannati quella volta perché siamo stati graziati dalla Galbanelli di "Report", quindi credo che sia tutto visto che tutti di solito vengono mazzolati e Vicenza invece è stata incensata.

- PRESIDENTE: Grazie. Domanda di attualità n. 8 del collega Zocca, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Oggetto: DAL MOLIN / OPERE INFRASTRUTTURALI.

Egregio Signor Sindaco,

leggo oggi sul giornale di alcune sue affermazioni in merito alla tangenziale nord. Sono a conoscenza che oggi alle ore 10.00 Lei era inviata ad un incontro in Provincia assieme agli altri sindaci di Caldogno, Costabissara, Monticello Conte Otto presso l'Assessorato alla Viabilità della Provincia.

Tutto ciò premesso le chiedo signor sindaco:

- a) di comunicare al Consiglio Comunale quali sono state le sue proposte e cosa si è deciso in merito.

Dott. Marco Zocca  
f.to Marco Zocca”

- TOSETTO: Mi si chiede di comunicare al Consiglio comunale quali sono state le proposte di questa Amministrazione in merito all'incontro che abbiamo avuto ieri, su invito dell'assessore Toniolo, con i sindaci di Costabissara, Caldogno e Monticello Conte Otto.

In realtà, come peraltro è già stato portato presso questa mattina sui giornali, non sono state prese delle decisioni definitive né sul tracciato, né su altre questioni relative a nodi importanti quali quello del rapporto tra Comune di Vicenza e Monticello Conte Otto zona Saviabona, oppure per quanto riguarda, così come citato nella domanda di attualità del consigliere Zocca, sulla questione relativa invece al Dal Molin. Si è solo detto che verrà istituito un tavolo di confronto nel quale verranno messe ovviamente tutti gli studi, le analisi, le ricerche fin qui fatte in precedenza e da qui partiremo per organizzare un'azione e un progetto condiviso per quanto riguarda questo aspetto della tangenziale Nord di Vicenza.

Ovviamente è stato anche da parte mia messo in rilievo che sulla questione del Dal Molin la situazione, come abbiamo avuto modo di esplicitare in più occasioni e questo ha avuto modo anche di dirlo il Sindaco, non è una posizione di tipo ideologico ma la nostra opposizione all'insediamento di questa base è di tipo ambientale e localizzativo.

Ho anche fatto presente che la soluzione progettuale così come è stata indicata dagli studi e dalle proposte fatte dalla precedente Amministrazione del 2007 non sono attuabili e di questo hanno concordato anche gli altri sindaci in quanto il transito in galleria è una cosa assolutamente da escludere e anche di difficile attuazione per le cose che ho detto, presenza di falde acquifere, quindi di ricarica delle risorgive e così via.

In sintesi cosa faremo? È stata messa giù una base per un accordo, siamo stati d'accordo che ogni sindaco per la parte di competenza la valuterà all'interno della propria Amministrazione e poi ci ritroveremo per firmare un accordo nel quale indicheremo alcune strategie ed alcuni tempi per arrivare ad una definizione di questo tracciato tenendo presente che non può essere solo il Comune di Vicenza che si tiene questa infrastruttura, se c'è la necessità, questa infrastruttura andrà a toccare anche altri comuni contermini. Di questo i sindaci hanno detto che se ne rendono conto ...

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.



- ZOCCA: Grazie, assessore per la risposta e per aver riportato a grandi linee l'oggetto dell'incontro. Io sollevo lei naturalmente dal fatto che sta svolgendo il solo ruolo come assessore alla mobilità e quindi giustamente state analizzando il tracciato assieme e grazie allo stimolo dell'assessore Toniolo che costantemente su questo aspetto vi chiama e vi invita a sedervi al tavolo e a lavorare.

Innanzitutto vi prego solo di correggere un aspetto, cioè che l'accordo e il disegno che era stato fatto precedentemente nel 2007 non l'ha fatto l'Amministrazione comunale ma sa benissimo che la progettazione la fa la provincia assieme ai tecnici dell'autostrada. Quindi la previsione della galleria è una previsione che la provincia aveva messo sul tavolo e quindi la provincia aveva analizzato e ipotizzato come passaggio su quella zona. Con l'Amministrazione abbiamo solo ragionato su quelli che erano i varchi dove dovevano passare, se poi deve passare in galleria, se deve passare in viadotto o in qualunque altro modo era legato alla progettazione che è stata data da Costa direttamente in carico alla provincia. Quindi su questo aspetto ci tengo a fare chiarezza in quanto non è responsabilità nostra, non è nostra intenzione, per me può passare sopra o sotto, è indifferente, saranno i tecnici a fare la valutazione e ad individuare l'aspetto più importante.

Quello che invece mi preme dire, naturalmente non è imputabile a lei, è che lei sta facendo un lavoro ma non capisco invece il lavoro che sta facendo il Sindaco. Il Sindaco in un'assemblea pubblica qualche mese fa disse che la tangenziale Nord non si fa perché è funzionale al Dal Molin, dopo nell'articolo del 10/02 ... contro Variati sulla tangenziale Nord, manca collaborazione sulle compensazioni". Qualche giorno prima il Sindaco Variati richiama il fatto che bisogna andare a Roma per le compensazioni, poi fa retromarcia, poi ci ripensa, poi forse. La prego, assessore, cerchi di fare un po' di chiarezza nella testa del signor Sindaco e si decida una volta per tutte se questa tangenziale nord la vede come arteria infrastrutturale importante per la città, di cui penso ne siamo convinti tutti, oppure se la vede come un grimaldello per un discorso legato alla base. Deve essere chiaro questo concetto perché penso che i vicentini abbiano bisogno di capire se stiamo perdendo un'opera che varrà per i prossimi cento anni di Vicenza, questo per merito o demerito del Sindaco oppure no. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Chiudiamo questa fase, la domanda di attualità n. 4 è giudicata decaduta perché il consigliere Sorrentino non è presente.

- **PRESIDENTE**: 23 presenti, c'è il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Diamanti, Docimo e Pigato.

Ho due interrogazioni pronte, la n. 52 dei consiglieri Rolando, Pecori, Balzi e Formisano in merito allo stato del manto stradale in contrà Oratorio dei servi. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

#### **CONTRÀ ORATORIO DEI SERVI: TROPPE BUCHE E AVVALLAMENTI URGONO LAVORI DI RIFACIMENTO STRADALE**

Premesso che:

- da tempo cittadini residenti e turisti lamentano lo stato di grave dissesto della strada Contrà Oratorio dei Servi, nel cuore della città e poche decine di metri dalla Basilica Palladiana, da contrà Piancoli/Cabianca a contrà San Faustino;
- lungo la strada si affacciano attività commerciali e da qualche tempo si è insediato anche un nuovo albergo a 4 stelle, intitolato al vicentino più illustre, oltre all'albergo cittadino;
- da un sopralluogo effettuato in data odierna, sabato mattina, ho rilevato una situazione davvero brutta e non degna della nostra amata città.

Rilevato che:

- a suo tempo il bell'acciottolato di contrà Oratorio dei Servi è stato ricoperto con un manto d'asfalto oggi tutto dissestato, pieno di buche, e addirittura pericoloso per pedoni e ciclisti.

Prese visione dell'articolo sulla materia riportato dal quotidiano Corriere del Veneto, pag. 9, circa la programmazione lavori su strade e contrà;

#### **il sottoscritto consigliere interroga la giunta e/o l'assessorato preposto per conoscere:**

1. se l'amministrazione è a conoscenza dello **stato di grave degrado** della strada in oggetto;
2. se per la suddetta strada, in centro storica, sono previsti e breve interventi già programmati;
3. se non si ritenga utile recuperare la primitiva pavimentazione della strada con i ciottoli oggi nascosti sotto l'asfalto, in linea con altri tratti di strada adiacenti e con i cortili delle dimore storiche lì ubicate.

Giovanni Rolando  
Lista civica Variati  
f.to G. Rolando

Massimo Pecori  
Capogruppo UDC  
f.to Massimo Pecori

Luca Balzi  
Partito Democratico  
f.to Luca Balzi

Federico Formisano  
Capogruppo PD  
f.to Federico Formisano

Vicenza, sabato 24 gennaio 2009

E' gradita anche la risposta scritta.”

- **TOSETTO**: Con riferimento all'interrogazione si informa che la situazione Oratorio dei servi è nota agli uffici comunali ma da tempo l'intervento è stato sempre rinviato a dopo che AIM SpA fosse intervenuta sul sistema fognario e sui sottoservizi generali.

In sintesi AIM aveva riferito all'Amministrazione comunale di Vicenza, parlo di qualche tempo fa, che c'era l'intenzione di rifare completamente i sotto servizi lungo questa strada e che i lavori di sostituzione della rete del gas e della distribuzione dell'acqua potabile e delle fognature che risalgono al 1887, quindi ormai più di cento anni fa, sarebbero state eseguite nel periodo finanziario del 2011. Questo è lo stato dell'arte.

Quindi, in occasione di questo intervento sarebbe stato rifatto anche il manto stradale e risistemata completamente la strada. La strada è in acciottolato. Allora il tema è, se recuperare l'acciottolato che peraltro non c'è per tutta la strada, oppure farla in modo diverso ad esempio continuando con il blocchetti di porfido come è stato fatto in altre parti della città e su corso Palladio in particolare. Credo che questa sarà poi l'indicazione perché voi sapete benissimo che con l'acciottolato, anche se c'è un transito limitato di auto, queste fanno un rumore abbastanza notevole e durante la notte possono provocare dei disturbi alla popolazione che abita in queste vie.

Nel frattempo cosa faremo? Il 2011 è tra un anno e mezzo, allora o riusciamo ad anticipare questi lavori da parte di AIM e quindi rendiamo la cosa operabile subito e l'intervento immediato oppure facciamo un intervento sull'asfalto in modo tale da creare un ripristino rispetto ad una situazione fatiscente qual è quella attuale per poi procedere invece ad un intervento più radicale e cospicuo così come vi ho testé detto. Questa è un po' la storia.

Ovviamente l'intervento di ripristino del manto di asfalto potrà essere fatto dopo l'approvazione del bilancio e dopo l'approvazione del progetto che peraltro è già stato in parte organizzato e i lavori si pensa di farli prima dell'estate, quando il tempo lo consentirà, dopo l'approvazione del bilancio.

- **PRESIDENTE**: C'è un mormorio fastidiosissimo che impedisce agli oratori di concentrarsi. Prego, consigliere Pecori.

- **PECORI**: Presidente, lei ha perfettamente ragione tant'è che io non ho capito cosa ha detto l'assessore Tosetto per cui replicherò un po' a fantasia.

Il dato essenziale della questione è che c'è in pieno centro storico una strada che è indegna e penso sia sotto gli occhi di tutti e lo condivide anche l'assessore. E' indegna non solo per un profilo puramente estetico, ricordiamo che siamo in centro storico tra palazzi di un certo pregio, tra le altre cose nelle immediate vicinanze hanno anche di recente inaugurato un bellissimo albergo a 4 stelle che porta anche lustro alla nostra città, ebbene, noi ai turisti che arrivano in città, pagando fior di quattrini per andare in un albergo 4 stelle, li accogliamo con una situazione del genere e questi si chiederanno "sono nella città del Palladio protetta dall'UNESCO o sono in Albania?", con tutto il rispetto dell'Albania, non voglio sollevare polemiche diplomatiche. Questo è un primo profilo.

Secondo profilo non meno importante è la sicurezza dei passanti perché è chiaro che se io cammino in mezzo a quella strada rischio evidentemente di cadere e farmi male. Non solo a piedi, anche in bicicletta, anche in motorino, non ci dimentichiamo di questi fruitori delle strade pubbliche. Non è un pericolo che si può scongiurare facilmente perché vi invito ad andare a vedere negli uffici comunali competenti quante pratiche si sono pendenti di risarcimenti dei danni per cadute dovute alla cattiva manutenzione della strada. Questa perdita di tempo del Comune che non interviene può causare dei notevoli danni alle casse comunali perché più persone si fanno male più auto si distruggono, più domande di risarcimento ci saranno e quindi evidentemente le varie voci aumenteranno.

Assessore, io non so quale scelta prenderà l'Amministrazione, sono sicuro che farà la scelta più ponderata possibile tenendo conto del luogo in cui ci si trova. Ciottolato, asfalto, listoni,

dovete essere voi a deciderlo, però il dato essenziale è che ci vuole un intervento urgente a tutela in primo luogo della sicurezza dei cittadini e anche in secondo luogo a tutela del decoro della nostra città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Formisano nell'interrogazione n. 51 interroga l'assessore Cangini in merito al cantiere per la costruzione della nuova Fiera. Prego, assessore.

### **“INTERPELLANZA**

La situazione del cantiere per la costruzione della nuova Fiera impone la massima attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale.

Come è noto, l'Immobiliare Fiera ha da tempo avviato un grande progetto di allargamento e ampliamento della Fiera (oltre 60 miliardi di euro) per il quale ha proceduto all'appalto dopo le operazioni di gara. Tra l'altro il progetto comprende anche l'area dell'ex stazione di servizio AGIP sito di fronte all'ex Motel AGIP.

Alcuni giorni fa, accogliendo i ricorsi presentati, il TAR del Veneto ha annullato gli atti di gara (vedasi notizie di stampa in data 21 gennaio u.s.) e tutta la procedura si è fermata in attesa di verificare gli effetti di tale pronunciamento.

La stampa ha anche informato sul fatto che alcuni lavori (di demolizione dell'ex Hotel) sono già stati eseguiti.

In relazione a tali fatti credo sia importante che il Comune verifichi bene gli aspetti di propria competenza relativi al permesso di costruire e alla condizione ambientale dell'area soprattutto negli spazi in precedenza occupati dalla stazione di servizio.

Premesso quanto sopra, il sottoscritto interpella il Sindaco e l'assessore competente affinché

- dispongano una verifica sullo stato di fatto del cantiere anche in relazione al permesso di costruire rilasciato
- dispongano i controlli utili ad accertare la situazione ambientale e l'esistenza di inquinamento nel terreno sottostante l'ex stazione di servizio AGIP.

Vicenza, 28 gennaio 2009

Il Consigliere comunale  
(Formisano dr. Federico)  
f.to Formisano Federico”

- CANGINI: Egregio capogruppo, riscontro la sua interpellanza in merito ad un tema che è significativo e anche importante, a volte queste interrogazioni servono per mettere a fattor comune magari alcune non conoscenze da parte anche dei nostri colleghi di una cosa perché noi tutti vogliamo bene all'Ente Fiera che è partecipato dal Comune di Vicenza ed è un ente strategico per la nostra economia.

Vado per punti perché lei aveva fatto un'interpellanza per punti per conoscere la situazione.

L'area del distributore dell'Eni: in data 20/02 la ditta trasmette al settore ecologia il piano delle indagini preliminari per la demolizione di un distributore di carburante, lo ricordiamo tutti, quello che dava sulla strada. In data 26/05/08 viene rilasciata alla ditta il permesso a costruire per la demolizione del suddetto distributore con la prescrizione del decreto della Giunta regionale del 2005. Quindi, contemporaneamente prosegue l'iter per la bonifica dell'area, del solo distributore con il coinvolgimento degli uffici competenti della provincia, l'ARPAV e l'ufficio ambiente del nostro Comune.

Attualmente le opere relative alla rimozione del distributore sono state completate. Parte dell'area è stata bonificata mentre la rimanente parte è oggetto ancora di analisi del rischio.

L'ex motel AGIP, ora Immobiliare Fiera: in data 22/07/08 è stata rilasciata alla ditta Immobiliare Fiera SpA il permesso di costruire per la demolizione di un fabbricato che era uso hotel, se ricordate, con la prescrizione del rispetto di tutti gli adempimenti relativi anche al codice dell'ambiente.

In data 22/01 di quest'anno l'Immobiliare Fiera comunicava al settore ecologia, all'ARPAV e alla provincia, relativamente all'area ex motel AGIP, il rilevamento del superamento o del pericolo concreto del superamento delle concentrazioni di contaminazione. Attualmente l'hotel è in fase di demolizione mentre per quanto riguarda gli aspetti ambientali è stato approvato da Comune, Provincia, ULS e ARPAV, in data 10/02, il piano di caratterizzazione e il progetto di bonifica dell'area stessa.

Per quanto riguarda poi la costruzione del nuovo padiglione dell'Immobiliare Fiera, in data 22/10/08 è stato presentato il permesso di costruire per la costruzione di un nuovo padiglione fieristico localizzato nell'area ex motel AGIP. La pratica risulta ancora in istruttoria in attesa del nullaosta degli enti interessati e nella medesima area, come evidenziato sopra, sono ancora in corso le procedure di bonifica.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Formisano.

- FORMISANO: Innanzitutto ringrazio l'assessore per la precisa e puntuale risposta o comunque dei suoi uffici ma mi pare molto dettagliata e puntuale che risponde a molti dei quesiti che ci ponevamo e mi ponevo.

La questione che mi rimane ancora da chiarire è quella relativa al fatto che una rimanente parte è ancora oggetto di analisi del rischio. Ci auguriamo che questo problema non sia come quello che sta diventando rilevante per altre aree della città di Vicenza e che viene risolto magari spesso e volentieri con alcune tecniche che non è che proprio mi convincano del tutto, sono molto sincero, per esempio sulla questione teatro, laddove è stato fatto quella specie di catafalco di cemento, non so cosa sia, per coprire il fatto che sotto ci sono delle sostanze non meglio precisate.

Comunque prendiamo atto del fatto che l'analisi è in corso e che anche il permesso di costruire, come mi dice lei nella sua risposta, è soggetto all'approvazione e ai nullaosta degli enti interessati e quindi anche alla procedura di bonifica. L'ultima cosa che volevo rilevare era questa: mi pare che il problema di questo cantiere sia un problema abbastanza rilevante tenuto conto del fatto che c'è stato anche un ricorso rispetto all'aggiudicazione della gara e che questo ricorso abbia di fatto bloccato la procedura in questa fase e questo diventa un problema di non poca rilevanza soprattutto in considerazione dell'entità del progetto perché qui si parla se non erro di una sessantina di milioni di euro, quindi una cifra sicuramente consistente che non è una cifra che si spenda facilmente a Vicenza per fare degli interventi di questo genere in un momento particolare per la nostra economia, in un momento in cui tra l'altro la Fiera non sta vivendo certo il suo momento migliore, il 2008 è stato un anno di perdita per la Fiera di Vicenza, quindi questo investimento dovrebbe avere una sua rilevanza e queste problematiche devono indurci alla maggior vigilanza possibile, per cui ancora una volta la ringrazio della sua risposta.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Il consigliere Pecori con interrogazione n. 40 interroga l'assessore Lago in merito agli accessi al pubblico del palazzo di giustizia. Prego, assessore Lago.

#### **“INTERROGAZIONE**

**OGGETTO: Interrogazione del consigliere comunale Massimo Pecori sugli accessi al pubblico del Palazzo di Giustizia.**

#### **Premesso che**

- da qualche tempo il Palazzo di Giustizia della città di Vicenza è dotato di due accessi "a bussola" con metal detector destinati al pubblico, a tutela della sicurezza del luogo;
- spesso e volentieri si creano fastidiose code avanti il Tribunale, soprattutto nelle prime ore della mattinata, dato l'elevato numero di utenti.

#### **Considerato che**

- oramai da due mesi una delle porte su indicate è inutilizzata perché "rotta", come si legge in un cartello appeso in loco;
- evidentemente, ciò provoca l'aumento dei disagi sopra segnalati ed il rischio di paralisi nel caso in cui anche l'unico accesso rimasto cessi di funzionare: si dovrebbero aprire le porte disabilitando i sistemi elettronici di controllo degli ingressi con conseguente rinuncia alla sicurezza del Palazzo. Tanto premesso e considerato, il sottoscritto consigliere

#### **chiede di sapere**

se l'Amministrazione abbia intenzione di sistemare la porta di sicurezza non funzionante del Palazzo di Giustizia e quando preveda l'avvio dei lavori.

Avv. Massimo Pecori  
(Capogruppo UDC)  
f.to Massimo Pecori

- **LAGO:** Premesso che non so perché sia capitata a me questa interrogazione visto che ha a che fare con il fatto che c'è una porta rotta a palazzo di giustizia. In ogni caso l'interrogazione del consigliere è superata perché la porta è già stata riparata, quindi direi che non c'è nient'altro da dire.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Prego, collega Pecori.

- **PECORI:** Grazie, assessore e grazie presidente, forse perché essendo la manutenzione in capo al Comune avranno bisogno di soldi e vengono da lei. Comunque la ringrazio della risposta, ho personalmente constatato che sono passati pochissimi giorni onestamente dalla presentazione dell'interrogazione e poi la porta è stata sistemata con grande vantaggio evidentemente per la sicurezza del palazzo di giustizia, di chi lo frequenta per motivi di lavoro e di tutti quei cittadini che vi si recano per espletare il loro diritto-dovere di testimoniare o di far valere in giudizio i propri diritti, anche perché effettivamente ci sono due porte d'accesso e con una rotta si creavano delle fastidiose code e soprattutto c'era l'effettivo pericolo che rompendo anche l'unica porta funzionante con il metal-detector a quel punto la sicurezza del palazzo di giustizia fosse definitivamente compromessa. E' vero che ci sono le guardie giurate private a presidio, però è anche vero che senza l'utilizzo del metal-detector anche per loro diventa difficile

individuare se qualcuno porta con sé, nascosto sotto gli abiti o dentro una valigetta, delle armi o altri oggetti atti ad offendere. Per cui la ringrazio anche per la pronta ed efficiente risposta.



- PRESIDENTE: Grazie. È pronta l'interrogazione n. 39 della consigliera Bottene...

(interruzione)

... sull'acquisizione da parte della procura degli atti relativi ad AIM. La consigliera non c'è, quindi ai sensi del regolamento perde il diritto alla replica però mantiene il diritto ad avere la risposta scritta e quindi invito l'assessore Lago a recapitare alla consigliera la risposta scritta nel più breve tempo possibile.

### **“INTERROGAZIONE**

Premesso che in data 8-1-09 “Il Corriere del Veneto” ha pubblicato un articolo a pagina 9 con il seguente titolo: «Il Pm: il comune non ci ha dato le carte». Il pezzo in questione affronta il tema della inchiesta della magistratura berica sul cosiddetto affare Aim. Sempre nell'articolo in questione, si dà conto di una lagnanza del Procuratore Capo Ivano Nelson Salvarani, così riportata dal giornalista: «Il Comune di Vicenza non ha ancora messo a disposizione della procura tutti gli atti richiesti relativi al periodo in cui Enrico Hüllweck era sindaco tanto che lo stesso procuratore ha dovuto sollecitare l'amministrazione».

Ciò premesso si chiede

- Se la giunta sia a conoscenza di formali rimostranze mosse dalla Procura berica. In caso affermativo si chiede di rendere conto con tutta la documentazione agli atti.
- Se la mancata trasmissione degli atti richiesti dipenda dalla espressa volontà di membri della giunta o di questa assise municipale.
- Se la mancata trasmissione degli atti richiesti dipenda dalla volontà del direttore del settore della ragioneria generale o altro direttore di settore.
- Se la giunta sia a conoscenza di eventuali perquisizioni recentemente disposte dalla autorità giudiziaria a carico degli uffici comunali.

Vicenza, lì 12 /1/2009

La consigliera comunale Cinzia Bottene  
f.to Cinzia Bottene”

- PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi del regolamento, dello statuto e della legge il consigliere ha diritto a ricevere la risposta almeno scritta entro 30 giorni. Quindi, ricordino gli assessori che c'è quest'obbligo.

### OGGETTO XIII

P.G.N. 9525

Delib. n.8

URBANISTICA – Variante parziale al P.R.G. relativa alla zona industriale di Vicenza Ovest - Controdeduzioni all'approvazione regionale ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 e s.m.i.

- **PRESIDENTE:** Non ho nessun'altra interrogazione pronta, non ci sono comunicazioni da parte mia, non sono pervenute richieste di dibattito, quindi riprendiamo l'ordine dei lavori relativamente all'oggetto n. 13 "Variante parziale al PRG relativa alla zona industriale di Vicenza est-ovest, controdeduzione all'approvazione regionale".

Siamo nella fase di presentazione degli ordini del giorno perché la discussione si è chiusa con la replica dell'assessore.

Ordine del giorno n. 1, non so chi l'ha firmato, mi pare Marco Zocca e Franzina. Prego, consigliere Zocca.

#### **Ordine del giorno n. 1.**

- **ZOCCA:** L'ordine del giorno sostanzialmente cosa intende fare? Abbiamo visto che nelle osservazioni presentate dalla Regione naturalmente viene cassato il discorso dei 50 euro come maggiore imposta che veniva chiesta all'industriale a fronte del cambio della destinazione d'uso all'interno dell'area.

Premettendo che comunque era estremamente chiaro nelle nostre controdeduzioni, nonché anche nella delibera da noi fatta, che i 50 euro erano puramente indicativi e quindi naturalmente non erano una maggiore imposta, naturalmente poi ognuno dà le proprie interpretazioni, a me premeva sottolineare invece il concetto che c'era a monte, un concetto che era stato sollevato proprio dall'Associazione Industriali stessa, sollevata dall'ASCOM, sollevati quindi dagli enti di categoria che sono stati ascoltati da noi quando è stata predisposta la variante perché la variante non è nata nella testa dell'assessore di turno ma la variante è nata proprio dall'associazione di categoria. Quindi, mi preme anche chiarire che non è corretto quando si dice che da parte nostra non ci sia stata nessuna analisi sugli avanzi, ci sono stati degli scontri anche sul tavolo su alcuni passaggi a seconda del proprio pensiero.

Era nata proprio da loro l'esigenza che questa zona, e io nell'ordine del giorno richiamo per non dire che ho copiato pedissequamente dalle osservazioni delle associazioni di categoria, in questo caso degli industriali, la forte carenza di infrastrutture e attrezzature pubbliche. Loro lo richiamano chiaramente, dicono chiaramente nella loro osservazione che sono disponibili naturalmente a partecipare o ad analizzare un progetto generale di rivisitazione della zona e quindi porre anche loro in essere un aiuto economico per il recupero di questa zona, zona che con questa variante e non con il PAT viene dato il cambio di destinazione d'uso dell'area perché questa è una variante e quindi questa cambia la destinazione d'uso dell'area, quindi permette l'introduzione di destinazioni d'uso diverse dalle attuali che vanno ad appesantire la zona già così carente e quindi necessita di una rivisitazione degli aspetti infrastrutturali, quindi si rende necessario tenere questo concetto all'interno della variante che stiamo contro deducendo alle osservazioni della regione, mantenere il concetto della necessità di interventi più incisivi che vengano assoggettati a standard maggiori di legge, quindi se voi dite che volete aumentare gli standard o gli oneri secondari e primari fate come volete, l'importante è che siano previsti proprio per migliorare e togliere questa carenza. E' un concetto che ritengo non debba togliersi da questa variante perché è questa la variante che fa il cambio di destinazione d'uso ed è proprio la forza che noi possiamo avere in questo momento perché nel momento in cui io riconosco un cambio di destinazione d'uso, quindi riconosco un benefit a coloro i quali

operano in questa zona nel contempo chiedo a fronte di questo benefit un piccolo sacrificio proprio per migliorare e fare delle opere che il Comune non sarebbe comunque in grado. Se lo togliamo temo che non sarà mai possibile realizzarlo.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Zocca. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno testé presentato dal consigliere Zocca. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Non volevo fare la dichiarazione di voto ma volevo sapere, visto che manca il Sindaco e anche il vicesindaco, chi è che presiede ...

- PRESIDENTE: Il consesso è presieduto dal sottoscritto, comunque c'è l'assessore competente che rappresenta la Giunta. L'osservazione sarebbe stata pertinente se non ci fosse stato nessuno. Purtroppo il Sindaco ha un problema di famiglia. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Assessore, quando io introdussi la cifra di 50 euro al metro quadro di superficie utile sapevo che era una forzatura, però sapevo anche delle carenze di standard della zona industriale soprattutto in vista di cambi di destinazione d'uso e sapevo che era assolutamente opportuno dare delle quantità. Ora, certo che la variante così come congegnata rimanda tutto a piani attuativi, ma con quale criterio l'Amministrazione chiederà standard aggiuntivi ai presentatori dei piani attuativi? Con quale fondamento giuridico? Con quale parametro di misura? Ecco che questo numero, che preso sic et simpliciter è obiettivamente una tassa in più, andava adeguatamente spiegato ai competenti tecnici regionali come un punto di riferimento che poi si trasformava in opere all'interno della pianificazione dei singoli piani attuativi, il privato che attuava il piano attuativo sapeva che in base ai metri quadri che prevedeva, che erano quelli previsti dal piano, avrebbe dovuto realizzare una certa quantità economica in opere. Secondo me era una posizione, se così spiegata, sostenibile. Probabilmente la scelta è semplificatrice di toglierla del tutto ma purtroppo le opere di urbanizzazione che mancano in zone industriali, e questo è sotto gli occhi di tutti, chi le realizzerà?

Quest'ordine del giorno difende una linea di sinistra, dice che chi realizza un'opera e attraverso quest'opera ha un utile deve ripagare la collettività con delle risorse, quindi è una linea che mi aspettavo sposaste volentieri. Oggi il privato che presenterà un PUA, come lei ben sa, entro 90 giorni il PUA deve arrivare in Consiglio comunale per legge e dovrà essere il Consiglio comunale a motivare la bocciatura di quei PUA assumendosi anche responsabilità impegnative sotto il profilo dei danni. Se ci fosse stata questa regola dei 50 euro tutto sarebbe stato più semplice. Grazie.

- PRESIDENTE: Quando sento sinistra mi sveglio dal mio torpore. Qualcun altro? Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: È indubbio che nella riqualificazione della zona industriale ci vorrà una partecipazione di tutti gli attori coinvolti, però credo che un ordine del giorno come questo sia scritto in modo inadeguato per rappresentare i passaggi necessari per arrivare a questo scopo. Ce n'è uno dopo nel quale vengono elencati degli strumenti impraticabili per arrivare a questo scopo. Noi di fronte a questo voteremo contrariamente.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, presidente. Il fatto che poi ci sia un altro ordine del giorno più puntuale per ottenere gli stessi risultati non ci sottrae dalla possibilità di votare anche quest'ordine del giorno che, seppur più generico, comunque va nella stessa direzione dell'ordine del giorno

successivo perché mi pare di capire che qui ci sia la condivisione circa lo spirito che sta sotto a quest'ordine del giorno, cioè chi partecipa oggi di questa variante e quindi può sfruttare questa novità e può avvantaggiarsene deve partecipare ai costi che una riorganizzazione e una ridotta azione di standard urbanistici necessari in quella zona richiede.

Allora, perché votare no contro quest'ordine del giorno? Tra le altre cose è un ordine del giorno che recepisce delle osservazioni che sono state fatte dagli stessi attori principali della zona di cui ci stiamo occupando, cioè dall'Associazione Industriali. E' la stessa Associazione Industriali che dice "in effetti lì c'è carenza di standard, di dotazioni pubbliche perché la storia di Vicenza ovest la conosciamo tutti, nei tempi passati si è cercato di favorire a più non posso l'insediamento, si sono date le terre a poco, si è chiuso un occhio sugli standard, non ci sono spazi pubblici", gli stessi industriali che saranno poi quelli che dovranno pagare e partecipare a questa riorganizzazione dicono "siamo disponibili perché effettivamente mancano questi spazi pubblici" e noi consiglieri comunali che agiamo per il bene collettivo rimaniamo sordi, cioè dovremmo essere noi a dire agli industriali "dovete intervenire e dobbiamo trovare una formula", invece stiamo zitti. Andiamo in regione senza cercare minimamente di contro dedurre su questo punto perché alla fine non è che oggi andiamo a votare un obbligo, noi semplicemente andiamo a dire alla regione che c'è questa situazione, ci sono queste esigenze, chiediamo agli industriali che vengano pagate queste somme, vediamo cosa dice la regione, perché ci vogliamo precludere questa possibilità? Meglio ancora se poi con l'ordine del giorno successivo ci saranno anche dei punti più specifici, le osservazioni saranno ancora più specifiche, però mi pare che francamente ci sia sintonia tra questi due ordini del giorno per cui sarebbe un atto contrastante votare no a questo e sì al successivo.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, andiamo al voto. Si vota l'ordine del giorno n. 1 presentato dal consigliere Zocca. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: nessuno. Contrari 20. Astenuti: 1. Il Consiglio non approva. Ordine del giorno n. 2, a firma di Soprana, Veltroni e Rolando. Prego, consigliere Soprana.

### **Ordine del giorno n. 2.**

- SOPRANA: Quest'ordine del giorno tenta di dare una sintesi alla discussione avvenuta. Innanzitutto la delibera è già stata votata dalla precedente Amministrazione, la Regione ha cassato le osservazioni a quella delibera e ha concesso la possibilità di usufruire dell'articolo 46. Quindi, non stiamo votando la delibera sulla zona industriale ma stiamo facendo delle osservazioni a delle cose che la Regione ha cassato, quindi non siamo noi a fare le osservazioni ma è la regione stessa.

Perché noi non ci prendiamo la responsabilità di chiamare questa delibera della zona industriale? Primo perché non è completa, secondo perché il peccato originale di questa delibera è il fatto che quest'area insiste nei comuni contermini che hanno gli stessi identici problemi di essere industriale e commerciale e quindi l'unico strumento possibile da impiegare che la Regione ci offre e siamo chiamati a fare per avere questa visione strategica che può dare soluzione alla nostra zona industriale è il PAT e il PATI, queste sono le due cose fondamentali individuato anche dalla provincia. Quindi non facciamo altro che rimettere in ordine quello che è in essere.

Sicuramente l'impegno della Giunta è importantissimo perché non ce ne laviamo le mani su questo aspetto, anzi le affossiamo, ed è quello di elaborare questa visione strategica dell'area nell'ottica della riqualificazione. Dobbiamo effettivamente sognare a quello che pensiamo al domani di quest'area e dare effettivamente una strada possibile di sviluppo proprio per il lavoro

anche perché la trasformazione della crisi economica che abbiamo è sotto gli occhi di tutti. Quindi noi dovremmo, e con noi intendo tutti, penso che dobbiamo proprio dare questa visione e continuare la concertazione su quest'area perché credo che le soluzioni non sono solo da una parte ma è trovando le soluzioni che ci aprono la visione del domani affinché, nel più breve tempo possibile, questo avvenga nella presentazione del PAT. Credo che questo sia proprio l'impegno che noi consiglieri di maggioranza ci prendiamo e diamo questo incarico di spingere questo tempo e questo approfondimento anche nei modi come sono iniziati. Sicuramente bisogna ricercare anche le risorse economiche per la riqualificazione di quest'area, abbiamo un arretrato notevole, e bisogna trovare le forme normative più approviate per poterlo realizzare.

Bisogna prefigurare una revisione degli oneri di urbanizzazione e questo penso che dobbiamo farlo non solo per l'area della zona industriale ma proprio per la riqualificazione di tutte le nostre realtà, dei nostri standard di cui effettivamente la nostra città è carente e quindi si ripercuote ancora con il PAT, per cui bisogna identificare questa priorità fondamentale. Chiaramente specificare bene le convenzioni da allegare ai singoli interventi perché dobbiamo anche seguire delle regole valide per tutti ed eventuali strumenti perequativi da definire in sede del PAT. Credo che questo sia l'altro strumento che ci fornisce la nuova definizione urbanistica della regione Veneto e credo che questo sia un altro degli argomenti importanti per riequilibrare tutta la nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie. Il consigliere Pecori prima a ben difeso, da avvocato in erba e comunque già all'altezza del ruolo che ha, ha chiarito che i due ordini del giorno sottintendevano allo stesso obiettivo da raggiungere. Quindi il voto del gruppo naturalmente, visto che era negativo sull'ordine del giorno precedente, non potrà che essere negativo su quest'altro ordine del giorno in quanto mi pare che bisogna anche essere coerenti con le proprie cose.

Poi mi permetto di dire, consigliere Soprana, innanzitutto una piccola imperfezione, piccola tra molte virgolette. "Riscontrato che tale delibera delinea non l'intera area industriale di Vicenza ma solo alcune sue parti", se solo alcune sue parti vuol dire tutta l'area prendo atto che per lei l'area industriale di Vicenza, non so quali siano le altre parti, perché a me risulta che invece la variante forse lascia fuori una piccola parte ma il 99% della zona industriale è dentro la variante, quindi questo mi pare che non sia troppo corretto, dopodiché lei parla di strumenti perequativi che il PAT prevede. Certamente, ma sa che la perequazione come prevista nel PAT vuol dire uno scambio tra le parti. In questo momento, come dicevo prima, questa variante prefigura già un cambio di destinazione d'uso, quindi un domani o scambia con chi vorrà cambiare in qualcos'altro o sostanzialmente dopo questa variante loro hanno già il direzionale commerciale per quello che devono fare e non c'è naturalmente alcunché da perequare successivamente perché a loro lei non può più cambiare niente, loro ottengono già quello che richiedono e quindi a quel punto già questo gli darà la variante.

Sulla rivisitazione degli oneri da parte mia non c'è nessuna obiezione, naturalmente ognuno sceglie lo strumento più opportuno, noi avevamo individuato quello strumento che probabilmente non è stato chiaramente spiegato quando si è andati in commissione in Regione per motivi che io non conosco, era evidente che la strada era la stessa e quindi l'obiettivo alla fine era identico. Le convenzioni allegate ai singoli interventi sono legate ai singoli interventi, qui parliamo di opere che vanno al di là dei singoli interventi, parliamo di opere necessarie alla zona, di opere anche da milioni di euro che non possono essere legati comunque ai singoli interventi.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Convengo che la zona industriale abbia bisogno di maggiori standard, ma ciò su cui non potevo esprimermi prima era sul fatto che necessitasse di standard maggiori di quelli previsti per legge.

Credo che questo ordine del giorno dia invece degli indirizzi più praticabili e il punto forte è il primo perché se riusciamo ad arrivare al PAT con un accordo da inserire all'interno del PAT, nel quale siano specificate le forme di partecipazione per la riqualificazione dell'intera zona industriale, credo che questo sarà il risultato più importante di questi mesi. Il nostro voto sarà favorevole.

- PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Franzina che penso parli in difformità.

- FRANZINA: Mi astengo perché il principio è buono come lo era nel precedente ordine del giorno, ma mi sia consentito ai consiglieri di ricordare una cosa: se è vero che questa non è una delibera vostra, il finale è tutto vostro perché l'assessore Lazzari, giustamente, non ha atteso nel suo ufficio che la Regione si pronunciasse, ha avuto numerose riunioni giuste in cui ha fatto passare la sua linea e quindi quanto meno il finale di delibera è vostro. Quindi vostra è la scelta di rinunciare a chiedere oneri aggiuntivi. Voi dite "li chiederemo attraverso questa forma", speriamo, perché domani mattina un privato può presentare un PUA a norma di PRG, con le destinazioni previste dal PRG, con le volumetrie previste, in 90 giorni il Consiglio comunale deve deliberare perché altrimenti nascono altre problematiche perché la legge fissa in modo perentorio il termine di 90 giorni e gli standard aggiuntivi come e quando gli chiediamo. Con quale forza li chiediamo a chi presenta un PUA domani mattina? Allora torno a sottolineare che quella norma, che era grossolana e lo so, era un puntello da difendere perché oggi siamo nudi. Noi abbiamo concesso il commerciale, abbiamo concesso il direzionale e domani mattina un privato arriva con il suo PUA e dice all'Amministrazione "cara Amministrazione, tu hai 90 giorni per dirmi sì o no", ma il no deve essere motivato ed è una notevole responsabilità bocciare un piano attuativo se non ci sono motivazioni tecniche.

Quest'ordine del giorno tenta di mettere una pezza sulla cosa, speriamo, e io sono disponibile a lavorare per trovare strade ma manca il puntello principale e questo puntello rispunterà nel PAT quando lo avremo, ma siccome il PAT domani non c'è, da domani al giorno dell'approvazione del PAT siamo in una situazione di carenza normativa, siatene coscienti.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consiglia Dal Lago.

- DAL LAGO: Questo sarebbe un buon ordine del giorno, come d'altra parte lo era anche il precedente, quindi in teoria erano da votare entrambi.

C'è una cosa che mi lascia perplessa. Qui giustamente si fa riferimento ad avere una visione strategica dell'area in un'ottica di riqualificazione generale dell'area, alla luce delle trasformazioni del tessuto e al di là e oltre gli oneri di urbanizzazione si prefigurano anche degli strumenti operativi e poi si prefigurano anche dei modi eventualmente per poter recuperare oneri per mettere a posto l'area. Il dubbio che da ieri sera invece mi arrovella e che mi lascia un po' perplessa è che si è voluto venire in Consiglio comunale con le controdeduzioni su questa variante, invece di attivarsi con immediatezza perché se non si vuole il PAT perché più lungo si può fare il PATI con i comuni limitrofi. Si è voluto invece venire qui a contro dedurre, invece che accettare l'osservazione della Regione, si poteva anche fare.

Allora mi sto chiedendo, visto anche la forza che poi hanno gli ordini del giorno, che è una forza nulla in tutte le amministrazioni e in tutti gli enti, in realtà si è voluto venire qui oggi con questa delibera perché questo sarà quello che poi ci troveremo anche nel futuro PAT? Perché se per caso la Regione si velocizza e ci dà le risposte, visto che i punti sono solo quattro, con grande immediatezza, gli imprenditori potranno fare, potranno presentare, il Comune dovrà

dare delle risposte e correremo il rischio di trovarci in una situazione di cambiamento senza avere avuto una visione generale del cambiamento.

Per questi motivi, pur se l'ordine del giorno in se stesso è buono, io non lo voterò perché l'ordine del giorno è una speranza mentre noi abbiamo una delibera che dice chiaramente "contro deduco e si va avanti in questa maniera". Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. La relatrice del provvedimento voleva intervenire. Prego, assessore.

- LAZZARI: Ieri sera quando ho risposto a queste osservazioni, peraltro logiche e condivisibili, la consigliera Dal Lago non era in aula e volevo informarla che esiste un tavolo di concertazione codificato che sta lavorando ad un accordo per il PAT. Dentro questo tavolo ci sono anche i comuni contermini e stiamo avviando un PATI, quindi tutto quello che lei auspica è già sul tavolo e stiamo già discutendo e andando avanti ...

(interruzione)

... lei ha detto esattamente questo. Questa delibera, se noi non avessimo contro dedotto come lei propone, sarebbe stata approvata e sarebbe efficace la variante non contro dedotta, quindi ci sarebbe una situazione disegnata in un certo modo e comunque le sue preoccupazioni resterebbero nell'aria perché lei dice "meglio sarebbe stato il PAT, un'analisi, una zona industriale riqualificata", mi spiega se non avessimo contro dedotto con l'altra variante già in Regione efficacemente approvata questi suoi discorsi dove sarebbero andati a finire? Se poi vogliamo fare poesia facciamo anche poesia, io invece ho deciso di contro dedurre questa variante proprio perché non volevo che la variante precedentemente costruita fosse un limite al PAT. Questa variante apre ad alcune cose. So che a qualcuno non piace, sicuramente a qualcuno non piace e a qualcun altro sì.

Mi spiace, mi assumo la mia responsabilità e ribadisco che è doveroso contro dedurre dal mio punto di vista.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie, presidente. L'appunto del consigliere Franzina è interessante, però mi sembrerebbe caratterizzato da una certa astrattezza, nel senso che quando si paventa la possibilità sin da domani che il privato chieda, io ricordo che questo procedimento deve tornare in Regione, avrà un suo iter non brevissimo, quindi mi sembra che questa Giunta abbia tutte le intenzioni di approvare a breve il PAT nuovo con i nuovi criteri, arriviamo sicuramente prima e oltretutto è evidente che abbiamo la potestà di deliberare sul punto ben prima. Quindi, non vedo il rischio di questo vuoto normativo, nel senso che potremmo deliberare anche subito, anzi mi risulta che ci sia già in lavorazione una delibera in questo senso ma possiamo anche aspettare secondo logica anche l'adozione del PAT individuati i criteri, poi una correlativa delibera al riguardo che colma la giusta preoccupazione che condivido. Per cui il vuoto dal punto di vista normativo temporale non lo vedo, non vedo neanche il rischio insomma, ci arriviamo senz'altro prima, spero di arrivarci a Pasqua.

- PRESIDENTE: Grazie. Andiamo al voto sull'ordine del giorno n. 2. Gli scrutatori sono Docimo, Sgreva e Baccarin. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 20. Contrari: 1. Astenuti: 3. Sono stati presentati due emendamenti, in entrambi primo firmatario è il collega Zocca con Franzina, Rucco e Sorrentino. Prego, collega Zocca.

**Emendamento n. 1.**

- ZOCCA: Grazie, presidente. Il primo emendamento cerca di sciogliere un dubbio visto che purtroppo la delibera è raffazzonata perché non comporta la norma finale e mi stupisco fra l'altro che la maggioranza voti una delibera dove non c'è una norma finale, quindi non si sa quale norma verrà applicata. Al di là di questo comunque nelle destinazioni che vengono indicate il ragionamento è questo, vorrei capire se le indicazioni date si possono considerare esaustive, come in parte mi pare di capire anche dal parere del direttore del settore urbanistica, quindi lo "eccetera" non ha senso che ci sia perché vorrei capire dentro a quello "eccetera" cos'altro comprendiamo. O è un elenco esaustivo oppure non è un elenco esaustivo, quindi nello "eccetera" può essere compresa anche la moschea a questo punto per quello che mi riguarda. Sarebbe anche interessante sapere se a fronte di questa variante può essere fatta una moschea, sarebbe interessante capirlo dal tecnico se in zona industriale possiamo mettere una moschea.

Per quanto mi riguarda l'elenco è esaustivo, quindi non ci può essere un "eccetera". Richiamo le parole "ristorante e bar", che come vedete sono cancellate a penna, per un semplice motivo perché non è scritto mensa aziendale, le chiamano le mense, in zona ce n'è una famosissima che conosciamo tutti, quindi si chiama "le mense" e vorrei capire come un ristorante non possa essere visto alla stregua di una mensa intesa non come mensa aziendale, quindi non capisco perché ci debba essere questa discriminazione tra il concetto ristorante e bar e mensa.

Quindi, il mio intendimento era inteso in senso più allargato ma mi sembra comunque sempre coerente con un'altra destinazione lì presente di portare tutte e tre le tipologie, ristorante, mensa e bar, naturalmente andare a togliere la parola "eccetera" perché lascia un'aleatorietà di destinazione nell'area che sicuramente già quest'area è di difficile comprensione, già questa delibera una volta che voi la licenzierete renderà ancora più difficile la comprensione della norma in quanto, come vi ripeto, non c'è la norma in questa delibera, mai successo in una delibera del Comune di Vicenza, almeno proviamo a porre più chiarezza nell'elenco, che per quanto mi riguarda l'elenco è esaustivo, di quelle che sono le destinazioni, quindi individuandole. Se con quello "eccetera" si vogliono aggiungere altre destinazioni non sono mica contrario, aggiungiamole, ma preferisco che sia chiaro e puntuale quali debbano essere le destinazioni, quindi mettendo puntualmente le parole e non un "eccetera" che non aiuterà i tecnici che un domani dovranno affrontare il problema con il proprio cliente, il quale naturalmente domanderà a fronte di quello "eccetera" sarà possibile fare questo o quest'altro e naturalmente creerà una situazione di imbarazzo tra gli uffici. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Volevo chiedere una cosa. È possibile votare per parti questa cosa? Volevo sapere anche la posizione rispetto allo "eccetera" perché qui c'era un parere che diceva che lo "eccetera" toglierlo non si può dal punto di vista tecnico. Siccome la delibera originaria scritta da voi aveva quello "eccetera" va interpretato e tradotto con altre analoghe funzioni. Ripeto, quello "eccetera" è nella vostra delibera originaria. La mia domanda è tecnica, cioè se si può procedere separatamente e nel caso se i proponenti accettano la correzione tecnica proposta dagli uffici.

- PRESIDENTE: C'è una richiesta di delucidazioni.



- ZOCCA: Per quello che mi riguarda votare per parti non è un problema se questo è un aspetto che risolve il problema, consigliere Veltroni. Altre analoghe funzioni sinceramente per me lascia lo stesso un aspetto estremamente aleatorio della questione. Quindi ho detto che preferisco allungare la lista, se il direttore del settore urbanistica ...

- PRESIDENTE: Lei dice che non c'è un problema per votare per parti.

- ZOCCA: Per parti non ho nessun problema, siccome mi si domandava, a parte che la risposta è tecnica, quindi penso che sarà più interessante sentire dal direttore come spiega e come ha interpretato.

Aggiungere per quanto mi riguarda "altre analoghe funzioni" lascia un concetto aleatorio. Preferisco avere una lista esaustiva, se deve essere allungata non è un problema, se il direttore ci dice che oltre a questo dobbiamo indicare moschee, pizzerie, ecc., preferisco naturalmente che sia preciso e chiaro come deve essere precisa e chiara la norma, altrimenti sulle altre analoghe funzioni non mi ritrovo particolarmente propenso perché ritengo che rimanga di difficile interpretazione tecnica.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere.

- VELTRONI: Ritiro la richiesta ed esprimo parere contrario rispetto a questo emendamento perché ristoranti e bar non sono "altre analoghe funzioni" rispetto ad uffici pubblici, privati, studi professionali, immobiliari, agenzie turistiche, agenzie assicurative, sedi sportelli bancari, uffici postali. Quello "eccetera" può essere sostituito con altre analoghe funzioni di quel tipo lì e non ristoranti e bar che sono ricompresi in un'altra voce "destinazioni compatibili" e quindi sono normate da un altro punto.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Proprio telegraficamente, qui mi pare che stiamo affogando in un bicchiere d'acqua, qui stiamo affrontando la delibera di variante alla zona ovest per cercare di fare chiarezza, una zona che è stata tristemente nota per una serie di provvedimenti, di presunti abusi, ecc., proprio perché le norme non sono chiare perché le destinazioni non erano più attuali.

Di fronte ad un emendamento di buon senso che vuole fare chiarezza affinché in futuro non si torni a discutere su destinazioni se ci rientrano o meno in questo "eccetera", non mi importa che fosse presente nella delibera passata, se c'è stata e ha creato problemi, stiamo facendo una variante, andiamo a cambiarlo, perché dobbiamo continuare a tenere anche da un punto di vista terminologico una situazione che può ingenerare evidentemente una ...? Non mi pare che ci sia niente di che, anche l'assessore può stare tranquillo, qui si emenda, si aggiungono delle parole, ristoranti e bar ... Francamente mi pare che stiamo ragionando sul niente. C'è un'esigenza di chiarezza in una zona delicata che ha creato tanti disagi e tanti problemi al Comune e ai cittadini, dov'è il problema?

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, andiamo al voto all'emendamento n. 1. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 2. Contrari: 21. Astenuti: 2. Il Consiglio non approva. Emendamento n. 2, porta come primo firmatario il collega Zocca. Prego, consigliere.

## **Emendamento n. 2.**

- ZOCCA: Grazie, presidente. Anche questo emendamento nasce da un'analisi della variante in commissione dove chiesi all'assessore che, correttamente e per avere un quadro chiaro di come si opera all'interno della variante stessa attraverso lo IED convenzionato e lo IUP da noi introdotto, si era fatto uno schema che è stato estremamente utile per capire qual è l'impostazione che l'assessore Lazzari ha dato a differenza di quanto avevamo ...

(interruzione)

... la nostra posizione prevedeva, al di là dell'intervento dello IED, dove è produttivo e rimane, sul discorso dello IUP rimane uguale, quello che ci differenzia è la diversa interpretazione dello IED convenzionato.

Noi abbiamo contro dedotto l'osservazione perché è stata proprio l'Associazione Industriali che in quel momento chiese di non estendere lo IUP a tutti gli interventi dell'area indistintamente dai metri quadrati ma addirittura chiedeva un intervento di IED diretto comunque su qualsiasi cambio di destinazione, noi avevamo introdotto invece lo IUP, loro chiesero di rendere più flessibile e più semplice lo strumento e quindi chiedevano di poter utilizzare lo IED in alcune situazioni e rimandare lo IUP in altre situazioni.

A fronte del ragionamento e della concertazione che noi intraprendemmo allora con l'Associazione Industriali e con la l'ASCM arrivammo ad una soluzione. La mia soluzione a dire la verità era che per la superficie avevamo fatto un'analisi, difatti c'è una bellissima cartina, un'analisi delle proprietà all'interno della zona industriale, era una distinta a seconda della metratura e avevo individuato che fino a 10.000 m2 per me era possibile andare con lo IED convenzionato, cioè significava che si lasciava uno strumento estremamente snello, veniva gestito attraverso una convenzione sulla quale si esprimeva il Consiglio comunale e per quello che riguardava quindi le superfici fino a 10.000 m2 c'era la possibilità del cambio al 100%, dopodiché in Consiglio comunale questi 10.000 m2 sono stati ridotti a 5000.

Alla fine qual era la norma che era uscita da noi? Per superfici fino a 5000 m2 c'è la possibilità da parte loro, ed è l'oggetto dell'emendamento, di poter operare sul 100% della destinazione attraverso lo IED convenzionato, al di sopra bisogna ricorrere allo IUP. Cosa invece ben diversa da quello che viene proposto dall'assessore Lazzari che invece pone il limite del 40%, quindi parla di IED convenzionato legato ad un massimo di superficie utile del 40%, nel caso in cui si voglia ragionare sul 100% bisogna per forza fare lo IUP. Ripeto, è una burocratizzazione dell'aspetto, è un rendere più difficile l'operare, quindi rende molto lento il processo di un cambio di destinazione d'uso che sappiamo benissimo che dal punto di vista degli industriali hanno tempi e modi ben diversi rispetto ai tempi e modi dell'Amministrazione. Loro decidono in tempi molto veloci, per questo si era introdotto e si era cercato di assecondarli con uno strumento molto più veloce che non uno IUP che ha una transazione in Consiglio comunale molto più lunga. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, presidente. Consigliere Zocca, noi voteremo contro questo suo emendamento non perché non sia condivisibile ma perché riteniamo che le aree libere o che dovessero rendersi libere in questa zona industriale devono transitare attraverso il Consiglio comunale, cioè lo IUP.

Approfitto dell'occasione perché volevo riferirmi al consigliere Balzi sull'intervento di ieri con cui diceva che gli sarebbe piaciuto conoscere il pensiero di un ex consigliere della passata Amministrazione.

Le affermazioni che ha fatto il consigliere Balzi le trovo ingenerose per non usare qualche altro termine perché vorrei semplicemente ricordarle che interrogazioni, interpellanze sulla zona industriale per far emergere abusi e denunce sono state fatte dai consiglieri e un elemento eclatante è anche la torre Girardi della quale la passata Amministrazione e l'assessore Franzina ritenevano che tutto fosse regolare. Prima magari di chiamare in causa i consiglieri delle passate amministrazioni per cattive decisioni dovrebbe documentarsi e poi eventualmente dire quello che pensa magari supportato da più documentazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, andiamo al voto sull'emendamento n. 2. Sostituisco il consigliere Docimo con il consigliere Pigato quale scrutatore. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 4. Contrari: 21. Astenuti: 1. Dichiarazioni di voto sull'oggetto? Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, presidente. Per annunciare naturalmente il voto contrario all'oggetto non fosse altro perché come già feci presente in commissione e come chiesi all'assessore e al tecnico di andare ad integrare la delibera attraverso un fascicolo, un allegato, loro potevano trovare la forma che volevano naturalmente, per avere il raffronto, come peraltro è stato fatto sulle RSA4. Io non sto dicendo nulla di diverso perché nelle RSA4 che affronteremo dopo voi noterete che c'è la norma osservata dalla Regione e accanto c'è la norma contro dedotta dal Comune, la norma finale. Quindi rende estremamente chiaro il capire da quale norma si parte, quali sono le osservazioni della Regione, quali sono le controdeduzioni del Comune e quindi qual è la norma finale che noi votiamo e mandiamo in Regione. Chiesi all'assessore di avere questo documento, chiesi all'assessore di avere anche la delibera della Giunta regionale perché emerge chiaramente, ed emergerà anche in quella dopo, dalle delibere presentate che non tutte le osservazioni della Regione sono state prese in considerazione e quindi voi consiglieri che vi accingete a votare non sapete quali altre osservazioni sono state fatte e quali sono le osservazioni che per conto dell'assessore ...

(interruzione)

... io sono abituato a vedere i documenti, lei può studiare quanto vuole. Vedo che oggi è in forma smagliante e mi fa molto piacere. Naturalmente l'assessore gode della vostra fiducia e quindi voi correttamente potete dire chiaramente che le osservazioni che l'assessore non ha ritenuto di contro dedurre o non ha ritenuto di riportare all'interno della delibera e valutate già valide da parte della Regione, voi correttamente potete dire che ha la vostra fiducia e quindi per voi va bene. Per me da oppositore naturalmente avevo piacere che queste venissero esplicitate, rimanessero agli atti della delibera per un qualcosa che un qualunque cittadino che un domani va all'Albo Pretorio a ritirare la delibera aveva anche agli atti tutti questi aspetti e quindi per me era necessario.

Ripeto, mancano questi due aspetti secondo me fondamentali per l'esercizio e per una chiara analisi di tutto ciò che deve essere fatto a fronte di una variante di milioni di metri quadrati, mancano questi aspetti per cui per noi la delibera non è completa e di conseguenza il nostro voto sarà contrario. Grazie.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno, andiamo al voto della delibera "Variante parziale al PRG relativa alla zona industriale di Vicenza ovest, controdeduzioni all'approvazione regionale". Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 17. Contrari: 3. Astenuti: 1. Il Consiglio approva ...

(interruzione)

- FORMISANO: Ho bisogno di consultarmi con il mio gruppo.

- PRESIDENTE: Mi faccia una richiesta scritta. Prego, assessore, presenti la delibera ...

È pervenuta una richiesta da parte di tre capigruppo di sospendere temporaneamente la seduta. C'è qualcuno che si esprime contrariamente? Si vota la richiesta di sospensione di 10 o 15 minuti al massimo perché voglio vedermi con i capigruppo sull'ordine dei lavori successivi. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 19. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Non c'è il numero legale, appello nominale tra 15 minuti.

#### SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: 21 presenti, c'è il numero legale, dichiaro riaperta la seduta. Consigliere Formisano, lei aveva formulato una proposta di sospensione, la ritira?

- FORMISANO: Sì.

## OGGETTO XIV

P.G.N. 9528

Delib. n.9

URBANISTICA – Variante parziale al P.R.G. relativa all'aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico - architettonici (RSA4) - Controdeduzioni all'approvazione regionale ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 e s.m.i..

- PRESIDENTE: Oggetto n. 14 “Variante parziale al PRG relativa all’aggiornamento della scheda urbanistica per i beni storici e architettonici RSA4, controdeduzione all’approvazione regionale ai sensi dell’articolo 46 della L.R. 61/85”. Relatrice del provvedimento è l’assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Questa delibera è stata oggetto di una disamina molto puntuale da parte della Regione, la quale ha discusso anche nel dettaglio tutti gli aspetti. La Regione è entrata proprio nel dettaglio tecnico perché questa è una materia assolutamente complessa. È una delibera che intanto interessa tutto il territorio comunale ed è formata da parecchie schede tecniche come abbiamo già avuto modo di approfondire. Nel tempo dato per le controdeduzioni, cioè i 90 giorni, non si è ritenuto di riformulare ...

- PRESIDENTE: Non faccio proseguire l’assessore fintanto che non si determinano condizioni urbane. Prego, assessore.

- LAZZARI: Nei 90 giorni di tempo dati dall’approvazione della delibera da parte della Regione e del rinvio del 46, non si è ritenuto rifare di fatto la variante perché gli aspetti rilevanti sono quelli normativi e quindi per coerenza e per poter riuscire veramente ad incidere e a cambiarla altrimenti non avremmo potuto incidere, per assumere una possibilità di aggiustare alcuni aspetti, abbiamo ritenuto di intervenire sull’aspetto normativo che è proprio quello che non è stato tra l’altro accettato dalla regione Veneto.

Sostanzialmente abbiamo introdotto alcuni strumenti quali un’analisi di comparto, lo IUP in modo tale che tutta una serie di questioni potessero essere valutate dal Consiglio comunale. Voi sapete che aver riportato i perimetri di piano regolatore sulle schede dei nuclei RSA4 ha evidenziato alcune parti del territorio non prettamente di valore storico-culturale, quindi è emerso che alcune non erano proprio di valore storico-culturale e quindi in accoglimento delle proposte di modifica da parte della Regione Veneto si ritiene di ripristinare le perimetrazioni alle schedature vigenti cercando di delimitare gli elementi riconoscibili sul territorio che hanno effettivamente una pertinenza sia storica che paesaggistica, chiaramente poi demandando in un secondo momento ad una variante tecnica in modo tale da poter essere puntuali e precisi nel ricostruire questo.

Sostanzialmente noi proponiamo la modifica alle norme tecniche degli articoli 11, 14 e 15, i quali si ritengono per alcuni aspetti condivisibili ma la necessità di fare alcune puntualizzazioni.

Vi è stato dato in allegato alla delibera, proprio per la specificità di questa delibera, e colgo l’occasione per rispondere a quanto diceva prima il consigliere Zocca perché sulla delibera della zona industriale la Regione non entrava nel merito della normativa norma per norma ma diceva semplicemente in generale che “il Comune potrà meglio precisare”, quindi la scelta è stata anche quella di agire con un’altra tipologia di analisi.

Tornando a questa, voi avete nelle due colonne articolo per articolo il testo della proposta di modifica della Regione e la parte di controdeduzione con in neretto le modifiche che abbiamo ritenuto opportuno inserire.

Quello che voglio sottolineare è la filosofia che abbiamo applicato a queste controdeduzioni. Innanzitutto abbiamo ritenuto di dover intervenire su quella parte dell'articolo 14 dove si va sostanzialmente a risolvere quell'equivoco dei nuclei in zona agricola A e in zona E, quindi abbiamo precisato che detti beni ricadono in zona territoriale omogenea qualora contermini in tutto o in parte. Questo è un punto abbastanza importante perché qualora essi siano in tutto o in parte contermini a zone agricole sono anche ammesse le destinazioni tipiche delle zone agricole, quindi le vincoliamo a questo.

Per quanto riguarda i beni storico-monumentali, quindi beni che chiaramente hanno una caratteristica di tutela, abbiamo cercato di tener conto della necessità di valorizzare e di tutelare ma tutelare e valorizzare tenendo conto anche delle necessità di chi vive in questi beni monumentali e chiaramente della necessità di poter in qualche modo mantenere un aspetto di tutela monumentale queste ville che hanno anche dei costi sensibili in termini di manutenzione.

Qual è stata la logica che abbiamo deciso di percorrere? Abbiamo intanto stabilito che per questi beni le destinazioni d'uso sono quelle che valgono in centro storico, quindi abbiamo ragionato per analogia estendendo le destinazioni d'uso e dando una regola generale che può rivolgersi aprendo una massima possibilità di recupero e valorizzazione di utilizzo dando come unica limitazione la norma che riguarda gli edifici vincolati e tutte le pertinenze, come dire che se la sovrintendenza non ostacola questo tipo di cambiamento riteniamo che si possa fare in parole molto semplici, quindi le destinazioni limitate alla stregua del centro storico.

Abbiamo ritenuto che per gli edifici esistenti, legittimi o legittimati, che non appaiono perché c'era quel problema di alcuni edifici che non appaiono, si possa in qualche modo intervenire però in questo caso l'intervento passa per il vaglio del Consiglio comunale. Mi pare che le cose essenziali le abbiamo dette tutte, eventualmente approfondirò se ci sono richieste di specifica.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, presidente. Parto con alcune considerazioni che un po' si ripetono perché purtroppo le mancanze che c'erano nella delibera che abbiamo precedentemente viste si sono ripercosse anche qui. Avete fatto un passaggio in più perché almeno quella norma c'è, non basta dire che la Regione è stata generale nell'esprimere la norma della zona industriale per dire che io non scrivo a norma, la norma va scritta e sono curioso di vedere una volta approvata che norma scriverete. Comunque, chiusa la delibera precedente, qui manca innanzitutto la delibera regionale e quindi non si sa precisamente quanti altri aspetti non vengono affrontati da questa Amministrazione nelle eccezioni che la Regione va ad individuare e va ad osservare.

Al di là di questo cosa succede? Innanzitutto la Regione dice che le schede così come presentate non sono corrette nella loro perimetrazione e bisogna ritornare a quelle perimetrazioni che erano state stabilite dalla cartotecnica regionale. Su questo aspetto, e mi piace perché viene anche registrato, così è la seconda volta che lo richiedo, faccio presente la mia richiesta all'ufficio tecnico, quindi al direttore all'urbanistica, di avere l'elenco di tutte quelle schede che in questo momento, a fronte dell'osservazione della regione Veneto che non viene sostenuta e contro dedotta da parte del Comune di Vicenza, volevo sapere quali sono le schede che subiranno delle modifiche per quanto riguarda i perimetri e quindi cercare di capire quali sono poi le situazioni che vanno in difficoltà.

Passato anche questo aspetto questa delibera sostanzialmente va a creare un danno al privato, un danno enorme, l'ha detto prima l'assessore, quando praticamente afferma che la novità introdotta in tutte quelle situazioni in cui siamo in presenza di baracche, di porcilai, di situazioni degradate alle quali noi avevamo messo mano permettendo la demolizione e l'accorpamento con l'edificio esistente, qui l'assessore dice "se voi volete tirare giù un porcile dovete presentare un PUA". Io vorrò vedere quale privato si sobbarcherà un onere economico, troverà un tecnico e affronterà un iter così prezioso per buttare giù un porcile, questo vuol dire

che il porcile purtroppo rimarrà lì e questa bellissima proposta dell'assessore permetterà che noi rimaniamo in una situazione molto agreste con la presenza di baracche, baraccopoli e tutto quello che ne consegue perché ritrovo questo strumento estremamente negativo e uno strumento non a vantaggio del privato che invece aveva tutto l'intendimento di andare a togliere queste strutture. Comunque poi lo vedremo in un emendamento successivo.

Altro aspetto significativo è che viene tolto il direzionale-commerciale, ma tra le altre cose viene tolto il direzionale-commerciale nella casistica generale per poi riprenderlo solo per quelle schede che hanno un interesse monumentale, come spiegava l'assessore, che non solo tante, dove se la sovrintendenza individua il fatto che possa introdurre direzionale-commerciale lo introduco e quindi anche qua si fa una grossa discriminazione tra una scheda che non ha un interesse monumentale che non potrà fare direzionale-commerciale e una scheda monumentale dove la sovrintendenza permetterà di fare il direzionale-commerciale. Penso che sia una discriminazione che ha anche un forte impatto economico per i proprietari di tali strutture. Io mi domando sinceramente se si è inteso quale vuole essere lo spirito primordiale di questa delibera e se realmente pensate di introdurre queste due forti difficoltà per i privati che naturalmente comporteranno il fatto che molte di queste belle strutture architettoniche presenti nelle sezioni agresti del Comune di Vicenza hanno invece bisogno tutt'altra struttura se vogliamo vedere recuperate e quindi a beneficio del paesaggio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Intanto, visto che ho la possibilità, ringrazio l'assessore per il lavoro che ci ha portato alla delibera di controdeduzione sulla zona industriale ovest. Io ho espresso per iscritto un intervento ieri sera, assessore, io riconfermo che la ringrazio e mi sembra che con lei al settore urbanistica le cose stiano cominciando a prendere il verso della legalità sul piano del diritto.

Detto questo, ci tenevo che fosse messo a verbale, entro sulla delibera e sulle RSA4. Ho cercato di studiare, come dicevo all'amico Guaiti, che è persona che stimo e lo ringrazio per l'intervento che ha fatto prima perché ha espresso un suo punto di vista difforme dal mio ma è la dialettica di un gruppo democratico. Qui ci sono stati dei gruppi che votavano compatti come le falangi dove non c'era mai discussione.

Sulle RSA4 sono arrivato ad una conclusione. Quando a sindaco di questa città su quei banchi sedeva il dottor Enrico Hüllweck e al settore urbanistica sedeva la dottoressa architetto Lorella Bressanello, sua consorte sul piano del diritto, cioè in Comune a Vicenza, le cose non andavano bene. Non andavano bene perché studiando la delibera sono saltati fuori a pagina dell'allegato 5 al punto 4 "per le RSA4 n. 78, 81, 87 e 264". Sono andato negli uffici, retti da persone competenti e soprattutto disponibili, sono andato a prendermele ed eccole qua e mi sono chiesto "come mai Luca su queste quattro schede è previsto dall'allegato direzionale pubblico-privato con la possibilità di inserire sale espositive, show room collegate all'attività principale e anche ricettiva", quindi anche alberghi? Come mai mi sono chiesto. C'è una giustificazione sul piano della norma. La giustificazione sul piano della norma è venuto fuori che quando è stato presentato il piano frazioni queste quattro schede sono state inserite ed è stata inserita la possibilità che si facesse anche ricettivo e quindi alberghi. Allora ho detto, di chi saranno queste quattro schede? Basta andare al catasto e si scopre di chi sono queste quattro schede inserite nel piano frazioni a San Pietro Intrigogna. Sono di un ente pubblico e quindi la Regione ha dato il permesso, ed è stato pubblicato nel BUR, che queste qui potessero fare show room perché era un ente pubblico. L'ente pubblico risulta, va verificato con attenzione, ma dovrebbe risultare, quindi lascio il condizionale a verbale, l'IPAB di Vicenza perché quando è stato presentato il piano frazioni si è detto "è un ente pubblico, interesse pubblico, lì si può fare anche lo show room". Allora, la domanda che si pone il consigliere Balzi: la delibera così com'è si prende atto, siamo in fase di controdeduzioni, sono cose che l'assessore

ha dovuto ingoiare a fine del viaggio, ma non ricorda tanto, chiedo ai consiglieri presenti in aula l'urbanistica del dito? Qui sì, qui sì, in queste quattro schede lo show room perché è ente pubblico, piano frazioni, tutti gli altri a mare. Se io ho un'area non monumentale di questo tipo in zona E non posso, però con il piano frazioni queste quattro si è potuto.

Ribadisco, a me sembra, nella mia profonda limitatezza intellettuale, l'urbanistica del dito e l'urbanistica del dito in questa Amministrazione deve finire. Sono certo che con l'assessore Lazzari, che è una persona seria e trasparente che sta facendo bene il suo lavoro all'urbanistica del dito in questa città verrà posto un fine. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Balzi. La parola al consigliere Franzina.

- FRANZINA: Inizio da una battuta. L'importante, consigliere Balzi, è che il dito non si tagli perché a volte indicare, privilegiare un ente pubblico che gestisce il bene di un migliaio di ospiti anziani forse non è sbagliato. È un po' di sinistra, ma forse non è sbagliato valorizzare i patrimoni pubblici. Consigliere, nei suoi studi di urbanistica che stanno procedendo bene lei troverà che per molti anni il Comune di Vicenza privilegiò le aree private rispetto alle aree pubbliche. Il consigliere Bressan da moltissimi anni e un sindaco di tanti anni fa, Corazzin, disse "io voglio che i piani pubblici vadano avanti con la velocità dei piani privati", ma non era mai così. Allora, mi creda, a Vicenza il pubblico è in ritardo, non è mai stato privilegiato. Noi con quelle quattro schede nelle aree pubbliche di solito si facevano i parchi e nelle aree private le case con buona gioia del privato. Quindi, avere un'attenzione particolare per i beni pubblici siano essi dell'IPAB, siano essi della provincia, siano della regione, secondo me è politica intelligente perché sono beni di tutti. Questo non significa stravolgere le norme per l'interesse pubblico, significa avere un occhio d'attenzione per un bene che non è mio, tuo, suo ma è di tutti e fu una scelta, io la rivendico come scelta positiva. Forse un po' di sinistra ma ogni tanto mi scappa anche a me. Fu una scelta quella di privilegiare alcuni beni di proprietà pubblica come fu una scelta quella di privilegiare la proprietà pubblica ex SIAMIC per fare un albergo. Se non fosse stata pubblica, della provincia nel caso, non l'avremmo fatto, privilegiare il pubblico secondo me va fatto perché il pubblico significa la collettività. Per questo dico che il dito una volta tagliato non indica neanche più il bene. Certo, se il dito serve ad indicare il male meglio tagliarlo.

Assessore, la ratio di questo provvedimento qual era? Le RSA4, che sono le aree di pregio della città intera, soprattutto della periferia, le RSA4 sono soprattutto nel territorio agricolo della città, era valorizzare queste realtà che oggi stanno crollando. Noi abbiamo complessi monumentali, a volte di grande pregio architettonico, molte altre volte solo grandi strutture rurali di migliaia di metri quadrati, che stanno crollando perché non hanno più destinazioni interessanti per qualcuno che le ristrutturano perché oggi una casa da 1000 m<sup>2</sup> con i soffitti alti 5 metri, bellissima, magari anche affrescata, quasi nessuno se la può permettere, però ci sono. Allora bisogna calarsi nel 2008 e pensare "di questi edifici cosa ce ne facciamo?" e se la risposta che l'Amministrazione dà "ci facciamo solo il residenziale" decide di abbandonare queste realtà perché il residenziale quasi sempre è una soluzione non praticabile.

Vi faccio un esempio concreto che è stato oggetto di tante discussioni. Villa Rossi, qui sulle pendici dei Berici, un edificio a destinazione residenziale che è stato trasformato in una sede aziendale che è un esempio architettonico, forse con delle forzature normative ma il risultato finale è un grande edificio perfettamente ristrutturato che fa sfoggio di sé nelle riviste di architettura di tutto il mondo. Ha guadagnato o ha perso Vicenza? Torno a dire che ci sono proprietà dell'IPAB, c'è una villa in fondo a San Pietro Intrigogna completamente abbandonata, villa Rubini, che fine farà se non concederemo per quella villa pubblica una destinazione diversa dal residenziale che lì non si può più fare? Crollerà, sta già crollando e così centinaia di altre situazioni. Allora, la ratio di quella variante era consentire con buon senso destinazioni diverse da quella residenziale nelle RSA4. Era una delibera coraggiosa e



rischiosa perché io ero perfettamente cosciente che qualche castrone potesse uscire. Noi abbiamo circa quattrocento RSA4, su qualcuna l'intervento poteva essere un po' improprio o anche parecchio improprio. La scelta di rinunciare a questo atto, perché sapete, con questa chiusura, andando a dire che si fa solo residenziale salvo una deroga, un consenso della sovrintendenza che non arriverà mai, la sovrintendenza ha una visione conservativa del patrimonio, la sovrintendenza non autorizzerebbe nemmeno gli usi che abbiamo in basilica e che sono lì ed è giusto che siano lì. Non consentirebbe l'uso commerciale della basilica probabilmente che c'è da 500 anni.

Allora, io dico che la delibera così com'è oggi poteva essere tranquillamente ritirata e si poteva rinunciare perché lascia le cose come stavano e non interviene sul problema del deperimento, del decadimento di questo grande patrimonio edilizio che la città ha.

Ricordiamoci che ogni metro quadrato ristrutturato è 1 m<sup>2</sup> in meno di nuova edilizia. Ristrutturando il vecchio, consentendo il direzionale in edifici di quel tipo significa non realizzare il nuovo direzionale. Fu una delibera molto contestata anche per quel motivo. Ora si torna indietro, si torna allo status quo, in quelle grandi volumetrie ci saranno poche possibilità di utilizzo, nessuno le utilizzerà, si continuerà a costruire del direzionale nuovo ove sarà possibile e le risorse che potevano essere destinate al recupero prenderanno altre strade. Non ci guadagna la città, ci guadagnava se noi consentivamo questo percorso di utilizzo diverso di quei beni che esistono. Noi li vedremo crollare, li vedremo andare in decadenza. E allora io dico, assessore, provi a riflettere su questo problema, provi ad approfondire quanti beni di questo tipo ci sono e hanno assolutamente bisogno di destinazioni d'uso diverse da quella residenziale perché quella residenziale è assolutamente impercorribile nella pratica.

Io di natura sarei liberale, io credo che il privato quando interviene nove volte su dieci lo fa bene e mi assumo il rischio di quella volta in cui non lo fa bene, ma non impedisco i nove interventi positivi perché temo il decimo non positivo, che c'è, quando si cambia ci sono anche gli errori. È per questo che dico che era una delibera coraggiosa che avrebbe esposto me, che sono stato al tempo il proponente, anche a critiche perché i dieci casi positivi non si notano, il caso negativo si sarebbe certamente notato, ma così, assessore, lei non affronta il problema che resta fermo lì e gli anni passano, i capelli diventano bianchi ma questo è fisiologico, mentre i tetti di quelle strutture se noi troviamo destinazioni adeguate, compatibili, possono essere strutturati e possono assurgere a nuova vita e a nuovo utilizzo.

Qui si perde, anche per colpa della Regione che ha castrato il provvedimento, si perde un'occasione, io spero che nel PAT tutta questa tematica venga ripresa con un approccio più fiducioso anche nei confronti di chi ha questi beni, di chi vorrebbe investire su questi beni e lo farà solo se creeremo condizioni normative adeguate. Questo provvedimento, un po' per colpa dell'Amministrazione, molto per colpa della Commissione tecnica regionale che lo ha castrato, però io non so fino a che punto lei l'ha difeso e questo resterà sempre un punto di domanda, questo provvedimento è del tutto inutile.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di procedere l'assessore Lazzari ha chiesto di fare un chiarimento e quindi le passo la parola.

- LAZZARI: Volevo tranquillizzare, forse lei non ha letto bene le controdeduzioni perché non è vero che è ammessa solo la destinazione residenziale ma ci sono destinazioni d'uso secondarie, la invito a leggere a pagina 5 articolo 11 norme generali, consone ai beni monumentali. Se la sovrintendenza dà parere positivo, stiamo parlando solo di quelli monumentali storici ed artistici, è evidente che le destinazioni sono quelle analoghe al centro storico. Quindi, lei ha impiegato bene tutti i suoi dieci minuti perché è il suo compito, poi mi permetta una battuta, a volte la sovrintendenza è molto tranquilla rispetto al paesaggio, rispetto a concedere, penso al tribunale, al Dal Molin, quindi abbia fiducia anche nella sovrintendenza.

- PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Dal Lago.

- DAL LAGO: Probabilmente anch'io non avrò letto la delibera, probabilmente anch'io sottovaluto o sopravvaluto le sovrintendenze visto il tribunale, ecc., però partendo dal presupposto che anche questa è una delibera di controdeduzioni ...

(interruzione)

... leggendo, una serie di perplessità le ho avute. Non ripeto ciò che ha detto il consigliere Franzina che lo ha detto ottimamente, né che anch'io concordo con lui che valorizzare il pubblico è sempre atto positivo perché si possono guadagnare soldi per fare altre opere per i cittadini perché nei momenti difficili si fa sempre più fatica. Devo dire però che, al di là di ogni considerazione tecnica che immagino siano state poi concordate con i funzionari regionali, per quello che mi riguarda il punto che ritengo più critico di questa controdeduzione, di questa impalcatura, anche perché lo ritengo macchinoso nella riproposizione, mi riferisco in particolare modo alla colonna B delle pagine della delibera del punto 4 a pagina 5. Vedo che sono previste specifiche destinazioni per quattro schede privilegiate di destinazione che, a quello che un ignorante come me legge, esclude tutti gli altri proprietari schedati e secondo me tutto questo in netto contrasto con l'incidentalità con la quale deve operare la pubblica amministrazione nel definire le funzioni.

Non esiste secondo me un glossario che definisca giuridicamente che cosa si intende per direzionale pubblico, né è chiaro quale sia il direzionale privato che abbia la possibilità di sale espositive e show room collegate all'attività principale.

Per quanto riguarda la funzione ricettiva, mi riferisco agli alberghi, ritengo che non possa essere prevista solo per le quattro schede essendo un'attività programmabile attraverso una normativa regionale di settore.

Se poi vado al punto 8 e al punto 9 di pagina 12 e 13 vedo che si prevede la possibilità di intervenire dal punto di vista edilizio attraverso PUA o attraverso comparto. Mi pare di leggere che la formulazione metta sotto lo stesso profilo il PUA, il piano urbanistico attuativo, articolo 19 legge regionale 11/2004, il comparto, che da quello che ricordo non è uno strumento urbanistico attuativo ma uno strumento di programmazione per l'attuazione di un piano particolareggiato. L'articolo 19 della L.R. 11, sempre referente al PUA, non specifica come la vecchia legge regionale 61/85 la natura pubblica o privata degli interventi lasciando tale scelta a seconda della tipologia del piano degli interventi ad uno specifico riferimento alle norme statali e regionali, mentre il comparto, come strumento di programmazione previsto dalla legge 1150/42, che è una legge statale base dell'urbanistica che non è stata abrogata, devo dire che non ho trovato, e questo mi ha un po' preoccupato perché ci sono state alcune direttive, all'interno delle controdeduzioni traccia di direttive emanate dal ministero competente ancora il 24/10/07.

Questo per dire che ho trovato alcune cose che mi hanno lasciata un po' perplessa, ad esempio gli annessi rustici, anch'io concordo con il consigliere Zocca, vorrei ben capire se ci vanteremo tutti gli annessi rustici, i pollai, ecc., perché se per caso viene detto che qualcuno deve essere fatto attraverso strumenti urbanistici particolari voglio vedere chi ci si mette.

Ripeto, non ho trovato tante cose, ne ho trovate altre che secondo me danno una visione di controdeduzioni non aperta al mondo nuovo che avanza. Forse, come dice il consigliere Balzi, rigorista, legalista, non lo so perché evidentemente gli altri assessori in precedenza erano assolutamente illegali, io su questo non so, ne sono convinta anch'io che questa Amministrazione sarà super legalista, mi auguro infatti di vederlo per quanto riguarda Piazza Matteotti. Io sono tra coloro che ad esempio villa Rossi ero favorevole a ciò che è stato fatto perché anch'io condivido che oggi, se vogliamo salvaguardare la nostra storia e i nostri monumenti, non li possiamo salvaguardare attraverso i privati o il singolo privato per farci

casa. Non ho apprezzato il metodo perché il metodo, consigliere Franzina, dal mio punto di vista forse non era neanche al limite, era un po' fuori, comunque fare le cose attraverso legalità va bene, deve andare bene, dev'essere un prerequisito, ma certamente oggi guardare in grande e guardare il largo deve anche voler dire avere una visione dell'urbanistica della città, delle RSA4 che deve essere conseguente all'oggi, cioè al 2009 e non deve portare avanti una mentalità che mi pare una mentalità di tempi antichi, di modelli antichi e di vita antica. Quindi, credo che difficilmente sulle controdeduzioni ci sarà il nostro voto favorevole.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, presidente. Chiaramente la normativa urbanistica è sempre un qualcosa di veramente complicato da analizzare, l'ente, proprio perché le caratteristiche intrinseche della materia sono sofisticate perché vanno ad interessare una serie di normative spesso in contraddizione fra loro oppure da riorganizzare, ecc. Nella fattispecie io avevo chiesto l'oggetto integrato, cioè le due delibere integrate e opportunamente evidenziate in Commissione Territorio, nonché le tavole grafiche di alcuni interventi che sono significativi perché si ripristinano o la Regione ripristina con le sue osservazioni alcune schede grafiche che vengono ricondotte non tanto nei perimetri reali che noi conosciamo ma in perimetri diversi, addirittura in alcuni casi proprio non rispondenti a quello che noi avevamo osservato.

Nella fattispecie poi l'assessore mi dirà che fine ha fatto o quali termini ci si vuole porre alla variante tecnica da redigersi per mettere a posto questo perché noi possiamo discutere duecento anni questa sera ma se poi la variante tecnica mi stravolge tutto o non mi mette a posto quello che serve ho fatto un buco nell'acqua e tutta questa discussione non serve a niente.

Quindi, io sarei molto seraficamente a proporre una sospensione della trattazione relativamente all'acquisizione di tutte quelle schede che sono state variate e che io non riesco ad interpretare per capire quali sono i perimetri reali che sono stati ridotti, quelli che sono stati eventualmente amplificati o quelli che sono stati ricondotti per normativa o per la scelta regionale a cose che tutto sommato non ci soddisfano. È molto difficile andare a vedere su una carta se non ho una scheda grafica perché ricordatevi che noi ragioniamo per il 90% con i nostri occhi, cioè si dice colpo d'occhio non a caso, a colpo d'occhio perché l'occhio è parte del cervello che fa già un ragionamento tutto suo perché se io metto due colori vicini, se non sono daltonico, dico che a colpo d'occhio se uno è chiaro o scuro, se uno è rosso o uno è nero. Se metto due oggetti vicini e li sovrappongo, a colpo d'occhio vedo subito se è vero quello che è vero, cioè se è grande, se è piccolo, ecc. Questo non è stato possibile realizzarlo. Io avevo richiesto anche in commissione specificatamente la redazione della delibera accorpata con le schede di confronto perché non si hanno ...

(interruzione)

... non è che io vengo là e mi vedo il malloppo, questa è una delibera che per poterla affrontare con il cuore in pace per il futuro, e ripeto, la materia è dura, le sto dando atto che non è facile fare l'assessore all'urbanistica, per nessuno è facile. Dicevo prima una battuta ai colleghi ma soprattutto al collega Nico Pigato che l'urbanistica la dovrebbe trattare in questo caso un olandese o uno della Russia che viene qui ...

(interruzione)

... lei è sarda, io sono di Tripoli ma non basta perché viviamo qui. Purtroppo, volenti o nolenti, c'è un problema di attribuzioni, di valenze perché le discussioni che facciamo poi si traducono in quattrini. Ci possiamo mettere tanta poesia, che noi amiamo la natura ma alla fine se un terreno o una zona o in questo caso un edificio cambia di perimetro o di attribuzione può

cambiare il suo valore, alla fine il giochino è questo e se c'è un'interpretazione restrittiva legittimata da una condizione veramente eclatante dovremmo essere in teoria tutti d'accordo che quella è così. Non mi sembra che sia così. Allora, io capisco le difficoltà, forse questa è una delibera che io sinceramente affronterei a più stadi, non con una situazione molto generalizzata dove si dice questo è il pacchetto, dovete andarvelo a guardare se volete guardarvelo. Io so che i tempi sono un po' tirati per chi ovviamente ha anche dell'altro da fare e quindi guardare generalmente pacchi di roba così non è facile, ci vuole secondo me un lavoro che non deve essere fatto in Consiglio comunale ma dovrebbe essere fatto nella commissione.

Non so che fine abbia fatto perché quando io ero presidente della Commissione Territorio, sono nato lì nel 1999, la prima cosa che ho fatto è stata quella di vedere qual era il problema e c'era il famoso regolamento edilizio da rivedere. Scientificamente parlando, com'è uso e costume di Cicero, oltre a trattare i normali oggetti che venivano proposti dalla Giunta, andatevi a leggere i verbali dove è tutto registrato perché così ho voluto io dal 1999, prendevo un articolo alla volta, due articoli alla volta dando ai commissari l'articolo vecchio, la proposta, ecc., e facevamo gli articoli, cioè veniva fuori un'analisi veramente curata e la gente capiva perché se avessi dato tutto il regolamento tout court non avrei risolto. Peccato che io in un anno e mezzo sono riuscito a fare il 75% del regolamento, poi tutto è morto e capisco perché continuo a dire che io sono su Plutone e qualcun altro è in sala Bernarda.

Fatto questo distinguo, voglio dire, perché non facciamo una riflessione insieme perché non è una cosa impellente. Se ci mettiamo in commissione a rivedere almeno quelle cose più distorte, quelle che sono un po' più in contraddizione, io le avevo fatto alcune note sul fatto che ci sono delle schede che vengono ripериметrate addirittura con degli errori, almeno per quelle o mi si propone subito la variante che me le mette a posto o sono in grande difficoltà a dire che quella scheda così come la me la propongono contiene degli errori perché la dovrei sottoscrivere, capendo che è tutto demandato alla variante. Allora, parallelamente costituitemi la variante e mi si dice che questo che è errato qui te lo sistemo subito qui, ma me lo fai anche vedere perché altrimenti vado un po' al buio.

- PRESIDENTE: L'assessore Lazzari voleva fornire dei chiarimenti.

- LAZZARI: Consigliere Cicero, in linea principale il suo intervento è condivisibile. Il problema è che questa è una variante che è già stata approvata così per tutto il territorio comunale nel suo complesso e l'unica possibilità in questo momento con questo strumento che abbiamo noi, se riteniamo opportuno, è di contro dedurre e di dare una correzione ed è quello che abbiamo cercato di fare tra l'altro con questa scelta normativa non andando nello specifico proprio per dare una regola, una chiave di lettura che possa essere intesa per tutte le schede e sanare quell'ambiguità sui terreni contermini, per dare un'apertura di destinazione compatibile, ma anche poi per poter dare un criterio indipendentemente, soprattutto quelle che non sono perimetrare per errori possono comunque avvalersi della regola generale nel caso in cui la sovrintendenza dia il permesso.

Quello che lei dice è giustissimo ma noi dobbiamo restituire le controdeduzioni entro 90 giorni affinché siano potenzialmente recepite dalla Regione, altrimenti resta in vigore la prima variante. Di conseguenza, il lavoro che lei propone e che io ritengo debba essere prima o poi fatto a stralci in Commissione Territorio, io mi auguro che possa avere veramente la possibilità di essere fatto attraverso varianti tecniche ma anche attraverso un piano di intervento nel momento in cui si va a definire le cose o anche attraverso il PAT. Quello sicuramente è un lavoro che si dovrà fare per mettere in linea le diverse cartografie e per dare finalmente una strumentazione a questo Comune credibile, attendibile per tutte le cose. Purtroppo i 90 giorni e se si voleva in qualche modo rispondere alla Regione e comunque dare alcune linee, che sono le nostre, questo è stato l'unico strumento che abbiamo trovato.

La sua riflessione di fondo personalmente la condivido e mi impegno in Commissione Territorio a riprendere anche singola spesa per singola spesa con i tempi umani dovuti.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, presidente. Una delibera che non merita il voto favorevole perché un po' debole. E' un po' debole la posizione dell'Amministrazione che non pare voglia effettivamente con una certa forza e grinta andare a contro dedurre perché tutti ragionamenti corretti quelli che fa l'assessore sui tempi, sui 90 giorni, altrimenti ..., però in questi 90 giorni si può contro dedurre con una certa forza, un certo vigore, anche sostenere le tesi precedenti ossia sostenere quello che la precedente variante diceva.

Qui quasi quasi sembra che questa delibera, questa debolezza, questa poca voglia di contro dedurre sottenda una sorta di ritrosia nei confronti di quel povero Cristo che è proprietario di un bene del genere. Qui sembra quasi che sia una colpa avere una proprietà del genere perché si vanno a limitare le sue potenzialità d'uso. Perché? Non lo so perché, perché il privato non è degno di tutela? Certo, il pubblico ha maggior ragione, quindi ben vengano le sottolineature delle proprietà IPAB. Il consigliere Balzi prima si lamentava di questi presunti favoritismi nei confronti dell'IPAB ma mi pare che rimangano in questa delibera. È allora cosa fa lei? Non la vota questa delibera? Era una mia curiosità vista la giornata. Anche perché poi, quando lei ha fatto il suo intervento ha detto "sono andato a vedere in catasto e ho scoperto di chi sono". Ho detto, di chi saranno? Adesso ci dirà che sono di proprietà dell'ex assessore Franzina. Sono dell'IPAB, un ente pubblico, poi tra l'altro gli stessi favoritismi ci sono nella tua delibera, allora forse c'era tanta enfasi per nulla.

Bene favorire l'ente pubblico ma in questi casi è bene favorire anche il privato che ristruttura, che utilizza un bene che poi è utile anche per la collettività perché l'avete sottolineato prima tutti, villa Rossi, sfido tutti a dire che quell'intervento favorisce esclusivamente il suo legittimo proprietario, favorisce la città perché chiunque passa da quelle parti vede l'arco e vede sopra una bellissima villa ristrutturata. Cosa mi interessa che poi dentro ci sia il suo proprietario che ci lavora, i suoi uffici, i suoi dipendenti e ci guadagna? Dov'è il problema nel guadagno del privato? E allora perché dobbiamo andare a limitare queste destinazioni se poi si traducono anche in un beneficio per la collettività? Perché devo passeggiare per il centro e vedere edifici cascanti? Lo dicevamo ieri con la consigliera Bottene, sarebbe bello che ci fossero delle tipologie costruttive anche per l'edilizia residenziale pubblica. Il bello anche a favore di chi non ha, dei più poveri, ma quella è un'altra questione. Se abbiamo questi beni, vogliamo farli decadere? No, facciamoli utilizzare concedendo la più ampia destinazione possibile perché poi noi stessi cittadini non ci entreremo, non ci andremo a lavorare, non ci abiteremo, però quanto meno passeggiando per la città potremo anche essere contenti e fieri della nostra città, fieri dei palazzi che si affacciano sulle nostre strade.

Ecco che allora forse un po' più di vigore in queste controdeduzioni si poteva richiedere all'Amministrazione, 90 giorni in fondo consentono una seria analisi proprio perché qui si tratta di tutelare un interesse anche collettivo. La sospensione. Anch'io sono d'accordo con te, Cicero, meriterebbe una sospensione. Io non so quanti giorni mancano allo scadere di questi 90 giorni ...

(interruzione)

... allora forse ormai non c'è più il tempo, però effettivamente ci si poteva pensare prima e andare ad analizzare un po' più questi concetti che non sono emersi purtroppo perché ormai manca poco, ...

(interruzione)

... se veniva presentata prima avevamo più tempo ma non sono io a presentarle, quindi non chiedi a me. Quindi, purtroppo ci sono queste criticità che non ci consentono di partecipare favorevolmente al voto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Veltroni.

- VELTRONI: Anche in questo caso volevo contestualizzare quello che andiamo a votare perché non stiamo votando la variante, la variante è già approvata con le osservazioni della Regione, noi andiamo a contro dedurre queste osservazioni e limitatamente a quelle. Ricordo che questa variante è arrivata in Consiglio comunale il 29-30/06/2004 e come premessa aveva l'obiettivo di rivitalizzare tutte queste strutture che hanno nel tempo perso la loro funzionalità rurale, consentendo destinazioni anche non residenziali per tutelarle perché veniva rilevato che la destinazione residenziale spesso è distruttiva nei confronti di questi beni storico-ambientali.

È stato inserito a suo tempo un emendamento importante che prescriveva un metro lineare di pista ciclabile per ogni 10 m<sup>2</sup> di nuova destinazione. Questo è uno dei punti che la Regione ha stralciato con le sue osservazioni ritenendola una forma di tassazione impropria, un po' come avveniva per i 50 euro al metro quadro. Allora fu introdotta questa norma, giunsero 17 osservazioni e altre 32 FT, tutte queste osservazioni furono discusse una per una in Commissione Territorio. Quello che dice il consigliere Cicero io lo raccolgo come invito per il lavoro della commissione ma ovviamente per il futuro. Probabilmente tutto questo lavoro che riguarda più di 300 schede, Franzina prima ha detto che sono quattrocento, doveva essere fatto in sede di stesura della delibera. Il fatto che poi quando è arrivata in Regione ci si è accorti solo lì che le schede erano redatte su una pianta che non era conforme alla cartotecnica regionale, determinando delle discrepanze notevoli, questo doveva essere risolto in quel momento e non certo adesso. Anche avessimo tutti i 90 giorni di tempo non ci sarebbe materialmente il tempo di esaminare le schede una per una.

La soluzione proposta è quella di dire di andare a regolare e a risolvere quelle situazioni dove ci sono edifici che non corrispondono sulle due carte prevedendo un passaggio in Consiglio comunale attraverso un PUA. Questa è nella controdeduzione la soluzione che ci consente di non esaminarle oggi queste schede ma di andare a regolarizzare la situazione esaminando quelle che presentano questi problemi.

Non è vero che ritorniamo al solo uso residenziale, la Regione nelle sue controdeduzioni aveva cassato il direzionale pubblico e privato perché lo aveva prescritto solo per le zone territoriali omogenee di tipo B, C, e D che sono le zone di espansione e di insediamenti produttivi, mentre tutti i beni oggetto di questa variante sono in zone tipo A, cioè tipo centro storico, o di tipo E, cioè di tipo agricolo. Queste sono rimaste, non sono state rimosse e le destinazioni sono ristoranti, cantine, locali per la degustazione, commercio di prodotti comunque legati al territorio, attrezzature di carattere religioso e culturale, artigianato, attività didattica pubblica e privata. Queste sono tutte destinazioni possibili che prima non lo erano, quindi non è vero che rimane solo il residenziale. Ho esaurito il tempo quindi vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Dichiaro chiusa la discussione, replica della relatrice? Niente, sono stati presentati 3 emendamenti, tutti hanno come primo firmatario il collega Marco Zocca, seguono Franzina, Rucco e Sorrentino. Prego, consigliere.

### **Emendamento n. 1.**

- ZOCCA: Grazie, presidente. Il primo emendamento è il fatto anomalo di aver voluto togliere il direzionale pubblico e privato e il commerciale all'interno di queste zone ...

(interruzione)

... la Regione non l'ha tolto, Veltroni, la Regione ti dice di metterlo solo nelle zone B, C e D. Se qualcuno conoscesse il PRG poteva spiegare che non ci sono in quelle zone, non è neanche difeso per spiegare alla Regione che non ci sono quelle zone, questo per farti capire con quale spirito o con quale preparazione siamo andati a difendere questo argomento. Non dire stupidaggini.

Si è introdotta una norma che non l'ha detto la Regione, si dice che per le spese che hanno un valore monumentale introduce il fatto che se la Sovrintendenza dice che là ci facciamo direzionale lo facciamo, mentre il povero Cristo invece che non è RSA normale, non è monumentale, che avrebbe magari lo stesso interesse per mettere un direzionale-commerciale non lo si fa. Allora mi si deve spiegare perché c'è questa differenza tra scheda e scheda, tra un edificio e un altro, sono sempre RSA4, sono sempre edifici che devono essere recuperati, sono entrambi nella stessa condizione, anzi il monumentale effettivamente ha un problema in più perché ha anche il problema della Sovrintendenza che fa il passaggio, però dall'altra parte ben venga che se la Sovrintendenza dice di sì lo si faccia, però voglio capire perché, l'altro povero Cristo cosa deve fare? Deve farsi porre anche lui un vincolo monumentale in cima per farsi riconoscere il direzionale-commerciale? Deve fare così? Allora proponiamo e allora chiederò l'elenco delle schede che non hanno un vincolo monumentale, gli scriverò una lettera e dirò "sappiate che con la delibera che fa questa Amministrazione se volete fare direzionale-commerciale andate alla Sovrintendenza a farvi imporre il vincolo monumentale e poi presentate un progetto". Questa è la procedura, ma non è possibile, mi pare molto semplice, cosa c'entra la Regione? Ripeto, questa è una richiesta, fra l'altro il direttore conclude dando parere favorevole, comunque questa è la richiesta e non la ritengo iniqua, anzi la ritengo che riporti un'equità fra tutte le schede presenti, la ritengo veramente corretta. Poi se si vuole fare un ragionamento diverso che va a prescindere da quello che si sta proponendo ma diventa solo una questione di nascondersi dietro, l'avete presentata prima voi, l'avete fatta voi, va bene, non è un problema perché io scommetto che quando il tecnico andrà per presentare queste cose dirà "quelli che hanno fatto prima hanno fatto meglio", per noi è solo un vantaggio elettorale, va benissimo.

Consigliere Franzina e consigliera Dal Lago abbiamo cercato di spiegare in commissione, poi non lo si vuol capire perché non lo si capisce tecnicamente ma lo si vuole capire sotto un altro aspetto, non è un problema, a noi va benissimo perché i tecnici questo lo hanno già notato e si sono già preoccupati e andranno a spiegare ai loro clienti cosa devono fare. Va bene così, per me va più che bene ...

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'emendamento n. 1? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Esprimo voto favorevole ovviamente su questo emendamento che chiarisce per bene. Come bene ha detto il collega in zone B, C e D, RSA4 non ce n'è, forse una, villa Bonin che è in zona B e diventa l'unica RSA4 privata, peraltro, assolutamente pianificata, il parlamento padano potrà sbizzarrirsi in tutti i tipi di destinazione che vorrà se riterrà.

La mia osservazione era assolutamente pertinente e purtroppo bene dice il consigliere Zocca che bastava a spiegare alla Regione questo banale fatto. RSA4 nelle zone di completamento, nelle zone appena esterne al centro storico e nelle zone industriali non ce n'è a Vicenza, quindi quest'ultima riga era inutile. Sono rimaste alcune destinazioni artigianali, le cantine? No, la scelta politica forte, quella che riqualificava queste aree creava opportunità di sviluppo, ricchezza per la città e anche qualche rischio che qualche intervento non fosse assolutamente adeguato, e lo sappiamo, era per mettere in queste zone il direzionale e con certi limiti che c'erano il commerciale. Era una scelta forte di sviluppo che è stata non difesa in Regione e

cancellata da questa Amministrazione. Quindi mi ripeto, senza questo emendamento la delibera può essere approvata, non approvata, non modifica in nulla l'esistente. Con questo e se questo emendamento fosse approvato cambia tutto il nostro atteggiamento. Noi potremmo addirittura arrivare ad approvare il provvedimento perché i contenuti forti che sono quest'apertura a nuove destinazioni importanti resterebbe. Quindi, l'approvazione di questo emendamento decide il nostro voto sulla delibera. Se l'emendamento viene accolto alla fine si salva la struttura complessiva e filosofica che noi avevamo dato e la delibera era approvabile, senza questo emendamento la delibera è assolutamente stravolta e noi voteremo contro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Per dire che noi voteremo favorevolmente questo emendamento nel rispetto di quelli che possono essere gli sviluppi. Noi siamo assolutamente favorevoli agli sviluppi del territorio e quindi anche in queste condizioni. Ripeto quello che ho detto prima, attenderemo anche con molta ansia la variante tecnica per verificare tutto quello che c'è da verificare, però su questo punto, visto anche il parere favorevole del dirigente sotto l'aspetto tecnico, quindi è plausibile, l'indirizzo ci piace, ci soddisfa e quindi questo emendamento vedrà il nostro voto favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Noi voteremo contrariamente a questa proposta per garantire una forma di tutela a quegli edifici che si trovano interamente in zona E di tipo agricolo. Questo tipo di destinazione è già consentita da due forme, dal fatto che ce ne sono alcuni che risiedono in zone di tipo A, quindi hanno destinazione d'uso permessa dalle attività che sono ammesse per il centro storico e poi dal fatto del rinvio al parere della Sovrintendenza rispetto alle destinazioni d'uso previste per gli interventi che risulta essere liberatorio rispetto alle nuove destinazioni d'uso previste.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare, si voti l'emendamento n. 1 presentato dal consigliere Marco Zocca. Gli scrutatori sono Sgreva, Pigato e Appoggi. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 9. Contrari: 22. Astenuti: nessuno. Emendamento n. 2, prego, consigliere Zocca.

### **Emendamento n. 2.**

- ZOCCA: Grazie, presidente, intanto consiglio al consigliere Meridio, che è appena arrivato, di farsi spiegare l'intervento del suo compagno di banco in merito alla proprietà da lei gestita.

Ulteriore emendamento che risulta essere, secondo me, estremamente significativo di un'indicazione da parte dell'assessore e quindi poi da parte della maggioranza che approverà questa delibera che naturalmente dà un'impostazione molto dirigistica della delibera. Immagino che Veltroni non mi dirà che la regione Veneto individua questo specifico ma mi pare che proprio è un'intuizione, una prevaricazione che l'assessore intende fare e dice questo "sostanzialmente l'assessore ha introdotto questo aspetto dicendo che all'interno delle RSA tutti gli edifici esistenti e legittimi", quindi che sono stati condonati, tutti questi edifici, "nel caso in cui io voglio ricorrere alla loro demolizione devo avventurarmi attraverso un PUA ...



- PRESIDENTE: Il consigliere Zocca sta illustrando l'emendamento, abbiate un po' di rispetto.

- ZOCCA: Grazie, presidente ... attraverso un piano urbanistico attuativo o di comparto. Questo cosa significa rispetto a quello che noi avevamo lanciato magari avventurandoci, l'ha detto prima il consigliere Franzina, in un qualcosa di lungo termine, in un qualcosa molto futuribile e futuristico. Noi invece, ed è l'emendamento che io presento, riteniamo che questi edifici che sono legittimi e legittimati, quindi sono riconosciuti a tutti gli effetti, non prevediamo l'utilizzo dello IED solo per restauri di risanamento ma anche per la demolizione e non capisco la motivazione di voler dire che se uno restaura o fa un risanamento possa andare con il permesso diretto, se io invece voglio demolirlo, quindi trovare un'altra soluzione, devo per forza fare un PUA anche perché molti di questi edifici esistenti e legittimati sono anche di scarso valore, che non hanno grande valore e che quindi presso il privato è anche difficile spiegare l'onere economico che deve affrontare per fare un PUA o un piano di comparto perché non è la stessa cosa che chiedere un permesso a costruire, è un onere economico diverso, c'è un professionista che deve fare progetti, deve presentare, deve andare su e giù per il secondo piano di palazzo Biade, deve arrivare in Giunta, in commissione, deve venire in Consiglio comunale, ci sono le osservazioni, le controdeduzioni. Quindi, sostanzialmente, trovo da una parte estremamente restrittivo e negativo per chi vuole in questo momento investire e vuole provare a fare qualcosa di diverso, vuole provare a migliorare e recuperare, è iniquo, veramente senza nessuna spiegazione perché quello che io richiedo è che non si passi attraverso il PUA ma si torni a com'è e come viene mantenuto per il restauro e risanamento, quindi attraverso un permesso diretto. Metto anche la parola "fatta salva la verifica del loro valore storico testimoniale", quindi mantengo anche fatto salvo che se quell'edificio non è corretto che sia demolito ...

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina. Dovete fare un po' di silenzio perché non si può certamente dire che l'opposizione non stia facendo un'azione dal loro punto di vista migliorativa perché quando uno presenta un emendamento è sempre per integrare e migliorare i testi, per cui non è corretto che ci sia questo atteggiamento di sufficienza o di disinteresse. Dopo uno può votare a favore, può votare contro, questo è legittimo, ma non si può banalizzare dei testi che sono presentati e che vanno nel senso di modificare un documento. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, presidente. Questo è un emendamento di assoluto buonsenso e cerco di spiegare il perché in termini semplici perché se uno di noi o uno di voi, magari potrebbe essere anche una cosa bella, acquista una piccola RSA4 per farci la villetta, perché ce n'è tante anche di piccole, e in mezzo al cortile c'è una porcilaia, perché siccome sono residenze agricole la porcilaia c'è quasi dappertutto, e nel suo giardino la porcilaia non si intona e vuole toglierla deve fare un PUA e farselo approvare dal Consiglio comunale. Ditemi se con queste norme noi diamo un futuro a questi. Se uno l'acquista e invece che l'aia agricola che oggi se uno fa l'agricoltore con il pollaio, con la casa del maiale, che oggi non usano più e vuole toglierle, non può farlo.

La norma, assessore, è eccessivamente rigida e quando le norme sono eccessivamente rigide si paralizza tutto, si impedisce. Uno dice non la compero, non la ristrutturò, vado da un'altra parte. Quindi, o la ratio è quella di paralizzare tutto, di paralizzare e poi con il PAT arriveranno le magnifiche sorti progressive della città e me lo auguro, e ce lo auguriamo, ma questa delibera, assessore, così com'è stata alla fine confezionata impedisce qualsiasi intervento anche minimale su queste aree e quindi impedisce a chiunque abbia qualsiasi volontà positiva di acquistarla per farsi la casa, quindi ristrutturare perché ama vivere in un contesto agricolo, in mezzo al verde ma la casetta del maiale non la vuole più perché non sa che farsene non la può abbattere. Vi pensate quel geometra che spiega al committente che per abatterla bisogna fare

un piccolo PUA, questo piccolo PUA va in fila in Consiglio comunale. Le cose grandi, lo sappiamo tutti, impiegano anni, quelle piccole purtroppo di più. Si ammazza un'idea con queste scelte.

A mio avviso, questo emendamento è assolutamente di buon senso, leggetelo, consiglieri di maggioranza, e magari provate a pensare se almeno questa cosa di buon senso non può essere approvata. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Vorrei capire eventualmente il parere negativo del tecnico perché io sono sempre un po' attento a queste cose perché prima di votare mi affido anche a quelle che sono le osservazioni che fa un tecnico perché sulla linea di principio condivido quanto detto dal consigliere Franzina perché effettivamente dobbiamo immaginare di poter riutilizzare al meglio tutte le infrastrutture, ancorché legittime e legittimate, tutte devono essere messe nelle condizioni di essere usate al meglio.

Guardate, sulla fattispecie io ho un pensiero che va un po' oltre perché quando ho avuto a che fare con i miei scavi e ho trovato cose dicevo sempre che quelle cose la Sovrintendenza le vedeva perché io scavo, se io non facevo i tubi del teleriscaldamento la Sovrintendenza non veniva vedere cosa c'era sotto. Quindi, la stessa cosa in una casa, c'è un qualcosa che non è più funzionale al modo di vita che abbiamo e non parlo della porcilaia ma può essere qualsiasi altra cosa, fatta salva la verifica del loro valore ..., cioè c'è una clausola che comunque tutela qualsiasi tipo di intervento, questa mi piace, quindi arrivo anche a demolire.

Io spesso considero tutti quei servizi che si vedono anche in tv che fanno vedere tre chiese una sopra l'altra e oggi ci divertiamo tantissimo dicendo "guardate com'era bella la chiesetta ..." ma l'hanno costruito una sopra l'altra.

(interruzione)

Rendiamoci conto che è successo questo, a noi piace ma hanno costruito uno sopra l'altro, chi ci ha preceduto ha lasciato la sua testimonianza. Io non sono così geloso se le cose non sono di una particolarissima testimonianza di quello che c'è perché è giusto che l'uomo, nel suo prosieguo della vita, metta giù le cose frutto del suo tempo. Ci viviamo talmente poco sulla terra che non so cosa stiamo lasciando noi ai nostri posteri perché dobbiamo tutelare di qua e tutelare di là. A Roma non si possono fare le metropolitane perché ci sono le catacombe, ci sono i buchi sotto. Tiriamoli su, fotografiamole ma poi facciamo le metropolitane perché dobbiamo vivere noi oggi e per vivere oggi dobbiamo vivere al meglio, dobbiamo camminare, dobbiamo muoverci, basta con queste storie. Tutelare, fotografare, archiviare, catalogare e viviamo anche un po' noi.

Attendo dall'architetto Bortoli la motivazione del perché del parere contrario così mi faccio un'idea sul voto.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego dottor Bortoli.

- BORTOLI: Consigliere Cicero, l'oggetto di cui parliamo è una variante urbanistica di competenza del Consiglio comunale in tutti i suoi aspetti. L'emendamento che viene proposto sottoponendo la valutazione del valore storico alla fase dell'intervento diretto sottrae al Consiglio comunale, che ha la competenza nella regolazione di questa materia, la decisione sull'esistenza o meno di questo valore. Come dire, quegli edifici che non sono stati individuati nelle schede, che non sono stati considerati dal Consiglio comunale, a cui non è stato assegnato un valore e che conseguentemente non sono stati regolati in ragione della necessità di tutelarli in tutto o in parte o per niente, questi edifici sarebbero assegnati alla valutazione dell'ufficio

comunale che discrezionalmente deciderebbe quali di questi, in che limiti, fino a quale grado debba essere o meno tutelato. Questo è il problema.

Con questo emendamento si andrebbe in contraddizione con due obiettivi, il primo quello di garantire che sia il Consiglio comunale a decidere su che cosa si tutela e su che cosa non si tutela e il secondo con la finalità stessa della legge e della delibera che ha come obiettivo quello della tutela sicura, certa, degli elementi di valore presenti sul territorio. Questo è il motivo della contrarietà tecnica alla proposta dell'emendamento.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, andiamo al voto sull'emendamento n. 2. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 23. Astenuti: 2. Il Consiglio non approva. L'emendamento n. 3, lo presenta il consigliere Zocca. Prego, consigliere.

### **Emendamento n. 3.**

- ZOCCA: Grazie, presidente. Con questo emendamento finalmente siamo arrivati ai pollai. Parliamo dell'articolo 15, leggo "le categorie di intervento riservate alle superfettazioni che sono le tettoie, le baracche in lamiera, gli annessi rustici, cioè pollaio, porcile, legnaia" e qui cosa fa l'Amministrazione? L'Amministrazione, riprendendo il concetto precedente naturalmente perché come l'ha applicato precedentemente adesso lo applica pedissequamente anche in questo ambito, dice "vuoi togliere un pollaio? Fai il PUA". Questo è l'articolo preciso che richiama queste situazioni, le superfettazioni. L'intendimento nostro, l'abbiamo già spiegato nell'emendamento precedente, lo rispieghiamo su questo, è quello di dire che la delibera è nata perché davanti a situazioni di disordine urbanistico come lamiere, pollai, porcilaie, che nel tempo sono cresciuti, che sono stati condonati e quindi sono legittimi ed è giusto che ci siano, nel momento in cui si cerca di stimolare il privato ad abbellire dal punto di vista ambientale ed urbanistico la nostra campagna facendo sì che queste baracche spariscano, per cui demolire queste baracche e nella demolizione naturalmente poi è logico che si utilizza questa capacità edificatoria per andare ad annetterlo alla struttura, salvo alcune situazioni tipo nelle RSA1 e nelle RSA2 naturalmente rimane il vincolo e questo difatti rimane anche nel mio emendamento.

Per fare questo, al di là della spiegazione tecnica del dottor Bortoli, non diciamo a questo contadino, perché voi poi vedrete il povero contadino a venire in Consiglio comunale a capire se il suo pollaio può essere demolito oppure no oppure vedo noi 40 consiglieri comunali che parliamo del pollaio come se non ci fossero altre varianti o altri argomenti. Le nostre argomentazioni saranno i pollai, le porcilaie, per decidere se il porcile lo mettiamo a destra, a sinistra, magari lo mettiamo vicino al garage. A parte gli scherzi, queste argomentazioni sono per farvi capire sinceramente che non vedo quale sia il problema di andare con un intervento diretto, di concedere ad una persona legittimamente, per un pollaio che varrà 100 euro e dovrà pagare una parcella di 10.000 euro al tecnico perché deve presentare un PUA e l'avvocato difensore perché poi ci sarà una diatriba su dove sta il pollaio, per cui si farà anche un ricorso e magari nascerà il comitato del pollaio. Non è possibile mettere nelle condizioni queste persone di passare attraverso un percorso che farà veramente ridere mezza città. Non è possibile. Quindi, l'emendamento tende proprio a dire questo "queste situazioni devono legittimamente operare attraverso un intervento diretto, anche perché non c'è nulla, non c'è un valore, non ha senso logico". Quindi l'emendamento mira a questo, a togliere nel caso delle superfettazioni, e ve le ho elencate perché così le elenca la norma, a togliere questa procedura assurda e riportarla all'interno di un binario concreto, logico e a vantaggio dei cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, presidente. Anche qui siamo sullo stesso tema. Io ho apprezzato l'intervento del dirigente Bortoli che ha chiarito le cose, il punto di vista dell'Amministrazione.

Mi creda, dirigente, se anche un istruttore comunale, lei ha visto che nei nostri uffici ci sono molti architetti bravissimi e preparatissimi, che con la sua firma, quella del dirigente dell'edilizia privata, autorizza la demolizione del pollaio qui nessuno si scandalizza o pensa che qualche potere reale del Consiglio comunale è stato sottratto. Lo strumento che noi avevamo in mente andava verso una responsabilizzazione della dirigenza che riteniamo adeguata, la riteniamo adeguata su decisioni ben più importanti di queste piccole e non una deresponsabilizzazione del Consiglio comunale perché il Consiglio comunale deve impegnarsi a fondo sui temi alti, sulle cose importanti. Questi piccoli dettagli alla fine, a mio avviso, produrranno l'effetto che nessuno presenterà dei piani attuativi per la sistemazione di queste piccole cose e quindi resterà tutto com'è. Se succedesse l'altro caso, che molti cittadini iniziassero a presentare piani di questo tipo, noi ci troveremmo nel ridicolo di dover affrontare il tema del pollaio piuttosto che del porcile e non ha senso. Per cui ho capito e mi sono convinto che la vostra vera ratio su questo provvedimento è anestetizzarlo perché evidentemente volete rivederlo e posso anche capire. Quando lo rivedrete ci vogliono norme fatte bene ma grande libertà operativa e responsabilizzazione della dirigenza di cui io ho fiducia, ho sempre avuto a che fare con dirigenti seri che quando firmavano lo facevano seriamente, forse più seriamente anche di organi politici dove alla fine i meccanismi diversi di consenso intervengono. Per cui responsabilizzare il dirigente su certe tipologie di intervento ha assolutamente senso, portarle in Consiglio comunale appesantisce in maniera inaccettabile le procedure. Questa è la ratio di questo emendamento per cui noi lo difendiamo. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si voti l'emendamento n. 3 presentato dal consigliere Marco Zocca. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 9. Contrari: 23. Astenuti: 1. Il Consiglio non approva. Dichiarazioni di voto sull'oggetto? Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie, buona sera a tutti. Noi ci asterremo. L'argomento è veramente molto complesso, chi sta parlando in questo momento ha ascoltato con grande interesse il dibattito che mi è sembrato fra l'altro anche molto costruttivo. Io volevo ringraziare di cuore i colleghi Franzina e Zocca perché quando li ascolto cerco di imparare ogni volta qualcosa e credo che questo deve essere un valore che va riconosciuto questo Consiglio comunale perché nell'opposizione, della quale fino a prova contraria ancora facciamo parte, ci sono delle competenze notevoli che arricchiscono il dibattito.

L'impressione che ho io è che le norme sono spesso molto larghe, molto complesse e poi dentro ci sono casistiche diverse, si va dal pollaio al pericolo invece di abusi gravi. Bisognerebbe vedere caso per caso.

Mi piacerebbe che ci fosse uno strumento più snello nel Consiglio comunale, l'impressione che ho è che respingendo alcuni emendamenti ci troveremo poi effettivamente con il rischio di dover dibattere in Consiglio comunale questioni onestamente di poco conto. E' anche vero che approvandoli forse avremmo by-passato il Consiglio comunale da scelte impegnative. Quindi, credo che questo sia il drammatico problema del paese italiano che è un paese dove c'è purtroppo la civil law e non la common law dove sarebbe molto più semplice ragionare sui casi specifici, invece dobbiamo sempre rifarci ad una gestione molto bloccata.

In ogni caso la nostra è un'astensione sostanzialmente benevola, nel senso che riconosciamo all'assessore il lavoro che ha fatto, l'assessore si è preso un impegno grave e serio che è quello poi di presentare documenti, presentare i casi nello specifico, permettere a tutti noi di esprimere un parere più compiuto. Volevo perdere un ultimo minuto per due osservazioni. Siamo tutti in attesa di capire quali sono i progetti grandi per questa città, cioè dove questa città vuole arrivare e spero che il dibattito a quel punto sia un po' meno ingessato e un po' meno rigido su posizioni di parte perché forse qui tutti noi abbiamo contributi importanti da dare, chi più e chi meno. Allora vorrei che si arrivasse con la disponibilità da parte dell'opposizione di valutare positivamente tutte le cose buone che voi sicuramente proporrete e da parte della maggioranza anche rivedere con un po' di elasticità i propri progetti con la raccomandazione che mi sono già permesso di fare un'altra volta ma che ho sentito fare anche da qualche altro collega: puntiamo verso una città bella perché Vicenza, che è una città di per sé bellissima, sta diventando invece sempre più brutta. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie. In sede di dichiarazione di voto credo sia utile e opportuno che ci sia da parte di ogni gruppo una presa di posizione e argomentare perché si vota a favore nella fattispecie per questa deliberazione.

Nel tempo che mi è concesso per dire il lavoro positivo perché è utile da parte della commissione, dei commissari e del suo presidente e naturalmente dell'assessore e dei funzionari. Un lavoro utile, certossino, alcuni l'hanno definito anche di carattere chirurgico per cercare di individuare bene quali sono le cose sulle quali intervenire e che rimanda ad una futura rivisitazione delle schede. Devo dire subito che mi sarei sempre aspettato per cinque anni che quel lavoro avrebbero dovuto farlo quelli della precedente Amministrazione, anche in questo si conferma che questa Amministrazione oltre che prospettare e indicare quali sono i suoi obiettivi poi li ricerca concretamente e li porta anche a casa.

Io credo quindi che il nostro gruppo, il gruppo della lista civica Variati voterà compattamente e convintamente questa deliberazione anche per poter rimediare alle numerose osservazioni regionali che non escludono la possibilità poi di tradurre successivamente anche graficamente quanto delle procedure con la variante tecnica. Quindi variante tecnica, PAT, riassetto territoriale e successivamente con i piani di intervento, ecco che noi individuiamo un percorso di cui oggi facciamo la prima tappa.

Le destinazioni ammesse valorizzano i beni monumentali. Questo è un punto fondamentale che noi riteniamo utile per la città e sul quale naturalmente noi ritorneremo con i successivi passaggi che ho indicato. Alto riconoscimento dei valori monumentali e soprattutto nell'obiettivo non solo di riconsiderarli ma anche di metterli a utilizzazione futura. Per questo, quindi, ringraziando ancora i commissari, l'assessore e i funzionari che sono venuti a darci una mano, noi voteremo convintamente contro e poi farò un'altra dichiarazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Nessuno, andiamo al voto della delibera. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 5. Astenuti: 3. Il Consiglio approva. Votiamo ora l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: nessuno. Astenuti: 3.



OGGETTO XVII

P.G.N. 9535

Delib. n.10

STRADE - Approvazione del progetto definitivo della passerella sul fiume Bacchiglione tra Via Monte Zebio e Viale Ferrarin, in variante al PRG ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 11/04 e dell'art. 24 della L.R. 27/03.

- PRESIDENTE: Prima di procedere sull'ordine della trattazione è pervenuto sui banchi della presidenza una richiesta di modifica dell'ordine di trattazione degli oggetti. Si propone di anticipare la trattazione degli oggetti 17, 18 e 19. L'oggetto 17 è relativo all'approvazione del progetto definitivo della passerella, l'oggetto 18 è relativo all'approvazione dei processi verbali e l'oggetto 19 è relativo alla comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva. La richiesta è dovuta al fatto che ieri nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo proceduto all'integrazione dell'ordine del giorno che sarà fatta nella giornata di domani per inserire la mozione del consigliere Zocca e per inserire ...

(interruzione)

... ieri abbiamo fatto la conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari e abbiamo deciso di trattare la mozione del consigliere Zocca anticipatamente rispetto agli oggetti 21 e 22 che riguardano l'ICI che saranno discussi la settimana prossima, domani sarà spedito l'avviso di convocazione e parimenti l'oggetto riguardante il piano particolareggiato del centro storico che anche questo deve essere preceduto da una delibera che riguarda la monetizzazione. Per questo adesso procediamo ad una ...

(interruzione)

... a parte che il consigliere Formisano, che è uno dei proponenti, potrebbe spiegare lui. Il piano particolareggiato del centro storico non possiamo trattarlo perché prima deve essere trattata una delibera che riguarda la monetizzazione di cui sarà inviato domani un'integrazione dell'avviso di convocazione per la settimana prossima.

C'è qualcuno che si oppone a questa versione? Votiamo la modifica dell'ordine di trattazione.

- CICERO: Lei è stato chiaro ma ha fatto un po' di confusione. C'è un oggetto fra noi e l'oggetto 17 che andremo a votare ce n'è uno solo, il 16 è stato votato ieri e l'oggetto 15 è stato sospeso, quindi di fatto automaticamente andiamo al 17. Se l'assessore dice che è stato sospeso l'oggetto 15 ...

- PRESIDENTE: L'assessore ha il diritto di ritirare l'oggetto ma non di sospenderlo dalla trattazione. Comunque per me non cambia niente, si prosegue con l'oggetto 17 ...

(interruzione)

...stiamo annegando in un bicchiere d'acqua, il fatto che si proceda a votare adesso o si proceda alla sospensione decisa ieri in Conferenza dei Capigruppo è la stessa cosa, quindi se non ci sono problemi do la parola al relatore per l'oggetto n. 17.

- CANGINI: Egregi consiglieri, sostituisco il collega Tosetto e porto alla vostra attenzione un bell'oggetto, io sono innamorato degli argini fluviali e anche delle passerelle che li possano attraversare. Io ho ancora in mente un sogno che è nei nostri cassetti, cioè quello di creare una passerella che da ponte degli Angeli possa andare, senza dover attraversare Santa Lucia ecc., al parco Querini. E' un mio piccolo sogno, so che c'è anche un progetto. La passerella di cui parla questa delibera è quella che collega invece due nostre aree SP5 di proprietà comunale e che collega i campi da tennis con Viale Ferrarin. La passerella è nata come un manufatto tecnologico delle AIM, noi l'acquistiamo al nostro patrimonio e la facciamo diventare ciclo-pedonale.

Come mai veniamo in Consiglio comunale? Perché non è conforme al vigente piano regolatore che classifica l'area di intervento quale zona V5. In tale area, argine del fiume Bacchiglione, è necessario pertanto inserire una zona per la viabilità classificata percorso ciclabile pedonale F16. Nel contempo viene anche eliminata l'originaria previsione per l'attraversamento del fiume che era collegata più a nord. La nuova infrastruttura, come vi dicevo, collega due aree SP5 di proprietà interamente comunale. Direi che è una bella cosa, che agevola il collegamento fra due quartieri. Ricordo che la Commissione Territorio l'ha esaminata il giorno 18/12 e ha espresso parere favorevole all'unanimità. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Questo è uno dei lavori di cui lei ha definito ...

(interruzione)

... siccome lei prima ha detto che abbiamo fatto opere illegali, questo è merito dell'illegalità nostra, questa grande bellissima opera.

Come dice chiaramente l'assessore questa è un'opera di cui da anni se ne parlava, non era facile da realizzarsi per la situazione, ma è estremamente utile e fondamentale soprattutto anche nell'ottica di riunire due ambiti sportivi tanto vicini ma tanto distanti perché chi andava a giocare a tennis o poi doveva prendere la macchina, fare il giro di mezza città per arrivare esattamente alle piscine oppure anche, lo sottolineava benissimo il consigliere Pigato, per gli studenti che devono accedere da una parte all'altra e questo permetterà questo collegamento. Non parlo poi a livello di pista ciclabile perché lì c'è una bellissima pista ciclabile che parte da Maddalene e scende giù, a questo punto può entrare a S. Bortolo, può andare verso Laghetto e uscire dall'altra parte, quindi è un contesto eccezionale.

Abbiamo avuto anche due fortune, una fortuna e anche un ringraziamento al consigliere Meridio che adesso non c'è perché è uno degli sponsor dell'operazione, nel senso che quest'operazione nasce attraverso l'alienazione che il Comune di Vicenza fece di Monte Crocetta all'IPAB e una parte di questi soldi venne destinata per quest'opera.

Altro aspetto importante è che quest'opera nasce poi anche con la compartecipazione di AIM perché AIM originariamente nel lato del parcheggio dietro il pattinodromo doveva mettere questa centrale termica per portare l'acqua calda. Il collocamento di questa centrale non si rivelò proprio in un ambito estremamente corretto perché andava a portar via posti auto lì dietro e sappiamo che già sono pochi a servizio di tre strutture così importanti, palazzetto, piscina e pattinodromo, e in più in parte anche a danneggiare la parte estiva della piscina e si ragionò con AIM per una collocazione sull'altro lato anche nell'ottica di far passare le condutture dell'acqua anche verso l'altra parte della città in quanto era fondamentale portare la rete dell'acqua calda dall'altra parte verso Viale Trento. Avendo quindi la possibilità di fare quest'operazione con AIM si concordò che c'era la necessità di una struttura al di sotto della quale contenesse gli impianti tecnici di AIM, quindi si arrivò ad una compartecipazione della spesa, magari il consigliere Cicero se ne ricorderà precisamente, non so se il 60-40, comunque



di grande rilevanza, una compartecipazione della spesa che permise quindi al Comune di Vicenza di poter attuare un'opera importantissima andando ad utilizzare in sinergia le risorse di un altro ente, quindi non gravando interamente sul bilancio del Comune.

In questo caso ringrazio l'assessore Cangini in quanto è lui che l'ha presentata perché finalmente e amministrativamente si finisce questo iter iniziato con la precedente amministrazione nello stanziamento dei soldi e nello sviluppo del progetto e nell'inizio dei lavori, quindi mi auguro velocemente, visto che la passerella sostanzialmente è già lì e penso basti solo mettere le fiancate, a breve di ritrovarci ad inaugurarla e a dare avvio a questo grande risultato.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Non vorrei fare un paragone scomodo ma un po' del mio seme l'ho messo anche su questa passerella perché, sapete, io sono sempre stato accusato di essere l'uomo delle rotatorie e basta, peccato che nessuno ha fatto il conto ancora di quante piste ciclabili ho fatto, di quanti collegamenti stradali ho fatto. Intanto mi dispiace che non posso tirare le orecchie a Cangini perché non c'entra niente ma sicuramente non glielo mando a dire di quello schifo di colore che è stato fatto su quella passerella, arancione è un pugno nell'occhio. Quella passerella era stata inizialmente dedicata e colorata con un colore nero antracite, canna di fucile, con le maniglie cromate o satinare e aveva il suo stile. Adesso è un pugno nell'occhio.

Il grande sviluppo delle piste ciclabili passava da un ragionamento razionale che era quello del collegamento dell'asse della parte di Viale Trento e quindi del quartiere di Santa Bertilla, del Villaggio del Sole con la parte delle infrastrutture sportive. Era un mio cruccio, poi con il collega Zocca, lui ha tirato fuori i soldi e io tirato fuori l'idea perché collocare la centralina di cogenerazione a gas non era così facile perché nessuno la vuole vicino, anche se ovviamente è una cosa fatta bene, è una bella costruzione. Ha peregrinato nei disegni perché vorrei farvi vedere i disegni dove nessuno la voleva. Ad un certo punto dissi "la mettiamo di là perché così facciamo il collegamento ciclopedonale", il collegamento che mi interessava di più era anche quello idraulico. Voi sapete quanto io ho spinto per il teleriscaldamento e vi annuncio che fra poco sarò relatore di un progetto interessantissimo che sfrutterà l'acqua calda che abbiamo a Vicenza. Ho trovato in giro una bella tecnologia che ci permetterà rapidamente di sfruttare il nostro pozzo di viale Cricoli che non è oggi utilizzato, contrariamente a quanto si pensi il teleriscaldamento funziona con l'acqua calda prodotta da centraline a gas. Il nostro pozzo, quello della Saipem di via Cricoli non è stato usato, aveva dei problemi di acqua eccessivamente corrosiva ma con degli scambiatori ci sono le possibilità di farlo e ho anche chi lo può fare.

Qui riassumiamo invece l'utile al dilettevole, l'utile sono i collegamenti strategici ed idraulici tra due zone che possono essere implementate, qui ci sono le scuole perché non dimentichiamoci che il liceo Quadri è stato spostato in via Carducci, il palazzetto dello sport, piscina. Se andate fuori dalla piscina oggi sta funzionando con una centralina a gas dentro un container che fa l'acqua calda, è lì fuori perché era in attesa dell'arrivo del teleriscaldamento. Ora il teleriscaldamento c'è e quindi quella centralina potrà essere rimossa perché è nel parcheggio e quindi funzionare direttamente con il sistema, ma possono funzionare così i campi da tennis e potrà funzionare tutta l'area che va in Viale Trento per essere poi collegata anche al quartiere di Santa Bertilla o del Villaggio del Sole. Quello che mi premeva soprattutto sottolineare è che nel sistema delle piste ciclabili, già disegnato, il collegamento fra questi due quartieri era un po' più a nord, voglio dire nella zona del ponte di Via Diaz poco dopo gli zingari per intenderci. Purtroppo, per una serie di circostanze minime non si poteva usare la stessa tipologia di collegamento come struttura perché la distanza era eccessiva e quindi abbiamo dovuto fare questo passaggio. Quindi quello che io rivendico è la paternità di un sistema idraulico e ciclistico e che quindi volevo smarcarmi un po' da quell'etichetta che aveva

solo l'assessore della rotatoria perché vi ricordo che con questo collegamento, passando da via Monte Zebio ci si può collegare con un attraversamento pedonale protetto alla pista ciclabile di Viale Trento, che arriva dalle Maddalene perché c'è tutta quella via lungo le Maddalene, facendo questo attraversamento e passando di qua, grazie alle piste ciclabili fatte in via Prati, quindi basta il pezzettino davanti al palazzetto dello sport per arrivare alla rotatoria, grazie a quelle di via Prati e via Goldoni si arriva direttamente dalla Maddalene al cimitero in via Ragazzi del '99. Sfido chiunque a non farlo. Questo per dirvi quanto distanti si arriva con un collegamento in sede propria della pista ciclabile. Siccome qualcuno diceva che è fatto a pezzetti, ma i pezzetti se sono organici e frutto di un disegno già fatto vanno bene fatti a pezzetti perché non è che si hanno i soldi per fare i 120 km di piste ciclabili disegnati, se ne fa un pezzetto alla volta ma si fanno pezzetti che sono tessere di un puzzle già disegnato e che incastrate una per una arrivano a fare un collegamento.

Quindi, grazie di aver concluso tutto l'iter, Grazie, assessore di portarla rapidamente, sono rimasto qui volentieri proprio a parlare di questo. Mi dolgo di quel colore orrendo, voglio che sia messo a verbale, di quell'arancione orrendo perché il suo colore originale scelto era nero antracite o nero canna di fucile come normalmente viene denominato e con i maniglioni cromati. Ribadisco, questo colore mi fa schifo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, presidente. Noi approviamo il progetto definitivo di un'opera che va incontro alle esigenze, mette in collegamento due zone della città, quella di Viale Ferrarin con la zona ovest, se ne approfitta, oltre che per dare una risposta di mobilità all'utenza debole, quindi ai pedoni e ai ciclisti, per dare una risposta funzionale e operativa all'impianto di teleriscaldamento attraverso detta passerella questa funziona anche da sostegno per i tuboni che collegano quelle due zone.

Lo dico perché il teleriscaldamento mi fa sempre venire in mente una parte importante delle infrastrutture che bisognava fare e attivare per questa città, però non siamo ancora arrivati in tempo neanche a portare il teleriscaldamento ad un'opera particolarmente significativa qual è quella del teatro comunale. Voi sapete che per riuscire ad arrivare all'inaugurazione del dicembre 2007 del teatro comunale l'Amministrazione precedente dovette spendere 250.000 euro perché non ce la facevano, non ci sono arrivati nonostante i tempi che fossero ben larghi per poter arrivarci con il teleriscaldamento. Non ci arrivarono, la comunità spese altri 250.000 euro per installare, se voi andate a teatro dall'altra via e non da quella dell'ingresso principale vedrete due "cassellotti" enormi, quelli li abbiamo pagati noi. Poi ci fanno le pulci su 3-4000, intanto lì ci sono 250.000.

Oltre che la rivoluzione coloristica a cui faceva riferimento prima il capogruppo Cicero è una piccola rivoluzione, finalmente passiamo dalle parole ai fatti, realizziamo delle cose concrete, 380.000 euro e facciamo una passerella utile. A questo diamo delle risposte, dico anche che attenzione perché se ci fosse l'assessore di riferimento, ma glielo ricorderò, lì nell'area della Old River tennis, come dicono gli inglesi, ci abbiamo messo una bella centrale termica e a fianco un'altra centralina di sollevamento. Non sono esattamente felicissimi questi che gestiscono questa importante struttura sportiva, o meglio, sono felicissimi se anche riusciamo a dare una risposta in termini di sicurezza. Lo voglio dire perché abbiamo fatto qualche sopralluogo e lì bisogna mettere in sicurezza l'area e delimitare l'area frequentata tra l'altro da centinaia e centinaia di ragazzi, bambini, che deve separare questa passerella, quest'agibilità della passerella e quindi bisogna delimitare bene e in sicurezza perché più di qualche sera, ora no perché fa freddo, succedevano e succedono assembramenti strani. Bisogna impedire questa cosa. Lo dico per raccomandazione naturalmente perché prima sarebbe meglio decidere gli orari durante i quali questa passerella è agibile perché passanti, persone di tutte le età, cicli, che devono andarsi a congiungere attraverso via Monte Zebio e passare in un'area

sportiva frequentata, in cui ci sono impianti, ecc., che di notte sono aperti naturalmente, che hanno già subito vari furti e compagnia bella, devono percorrere via Monte Zebio per poi arrivare in Viale Trento come lei, assessore, ben conosce.

Quindi, noi adesso ci mettiamo il primato della legalità per quanto riguarda il finanziamento, bene, l'inaugurazione però non è automatica, c'è ancora del lavoro concreto da fare perché la passerella non è che domani mattina sia agibile tant'è che oggi è chiusa, tra l'altro verso il parcheggio di Viale Ferrarin altri importanti impianti sportivi che vedono la frequentazione di ragazzi e di ragazze a centinaia, oggi lì c'è una rete fatiscente, un cancello ancora più fatiscente, insomma bisogna ancora lavorarci per renderla sanamente fruibile dai cittadini. Quindi sicurezza ma anche in questa parte.

Io quindi terminerei così, credo di dover ringraziare i consiglieri che in commissione hanno lavorato e gli assessori. Un'opera quando viene fatta parla di per sé, la concretezza sta nelle cose. Poi sul piano del colore io fatto qualche sopralluogo, non è una cosa bruttissima, se ne può parlare, assessore Cicero, adesso però i quattrini li abbiamo spesi per fare un bel orange, spicca, è una bella cosa, mantenediamola e rendiamola immediatamente fruibile a partire assolutamente dalla bella stagione, anche perché è fruibile da molti ragazzi e ragazze che vanno a scuola. Questo è importante perché altrimenti, lei lo sa, scusi se mi rivolgo direttamente a lei, però molte delle famiglie devono percorrere viale Diaz, viale Dal Verme con tutta la pericolosità che ha senza marciapiedi ...

(interruzione)

... credo di aver detto praticamente tutto, questo vale anche come dichiarazione di voto, in questa giornata particolare delle dichiarazioni di voto il gruppo lista civica Variati voterà convintamente a favore. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Perché resti a verbale, un sogno, però prima del sogno volevo rispondere al consigliere Zocca che prima mi ha chiamato in causa a cui rispondo ben volentieri. Consigliere Zocca, mai stato giustizialista in vita mia, io ho sempre ritenuto che non fosse opportuno che il Sindaco e la moglie del Sindaco fossero rispettivamente sindaco e dirigente del settore urbanistica ma mai parlato di illegalità. Tra l'altro io sono per fare politica non per trovarsi in tribunale. Quindi ...

(interruzione)

... è tutto a verbale, io ho detto precisamente che non ritengo opportuno, e lo riconfermo, che quelle quattro schede nel piano frazioni siano diverse rispetto agli altri cittadini, proprio rispetto a quello che diceva la presidente Dal Lago ieri, i cittadini buoni e i cittadini cattivi. Si è detto l'ente pubblico, l'amico Franzina ha detto che l'ente pubblico è di sinistra ma secondo me non lo è.

Veniamo al sogno. Il sogno è che va benissimo questa passerella, però come a Treviso, peraltro fatto da un sindaco della Lega Nord, ci sia la possibilità di correre in pista ciclabile. Sarebbe una cosa straordinaria per questa città, sarebbe un fatto veramente innovativo, sarebbe una cosa che resterebbe come un segno tangibile di questa Amministrazione perché guardate, il Sindaco Gentilini quando ho fatto quella cosa ha guadagnato un consenso straordinario perché correre sugli argini del fiume in bicicletta sarebbe una cosa secondo me straordinaria. Quindi non solo voterò sì ma voto sì, assessore Cangini, sperando che facciamo anche questo tipo di opera.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Io intervengo solo per fare qualche precisazione perché secondo me qualcuno pensa che quella centrale termica sia una centrale atomica. Quella centrale è stata fatta perché al di là del fiume non la voleva nessuno perché quelle sono due semplici caldaie che bruciano gas e forniscono acqua calda, quindi riscaldamento, alla scuola e alla futura CISL, perché la CISL nel suo progetto aveva questa richiesta. Quindi, siccome non potevano fornire il teleriscaldamento perché è fermo in via D'Alviano e il pozzo è ancora fermo da anni e nessuno lo sa, io l'ho già detto da qui che bisogna farlo usare e farlo partire perché AIM ha già speso i soldi per acquistarlo, allora per emergenza hanno fatto, come esiste già per il teatro, hanno fatto una piccola caldaia all'esterno usando il gas per fare l'acqua calda per il riscaldamento.

Per carità, io sono d'accordo, ne hanno approfittato perché i tubi attraversano il canale per fare la passerella che serve a coloro che giocano a tennis. Per coloro che vengono dalle Maddalene, come detto Cicero, mi sembra che ci sia l'altro ponte, quindi non sogniamo o non facciamo pensieri estranei perché quando arriva il teleriscaldamento quella centrale non servirà più a niente, anzi, io sono d'accordo a far ripartire la teleriscaldamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Bottene.

- BOTTENE: Grazie, presidente. Io voterò a favore di questa delibera. Ritengo che in tutti questi anni il Bacchiglione sia sempre stato vissuto e visto dalla città come un ostacolo, quasi un qualcosa di insormontabile e quindi non può che far piacere che questo ostacolo finalmente sia stato superato. Il fiume entra finalmente a far parte completamente della città. Mi piacerebbe, comunque, che questo fosse il primo passo per un cambiamento di ottica per riuscire a far sì che anche gli argini dei fiumi vengano vissuti dalla città.

Io credo che anche nel nostro piccolo possiamo pensare a creare, anche se in maniera molto piccola, però quello che viene vissuto da tante altre città, pensiamo a Roma, pensiamo a Parigi con la Senna, pensiamo a Londra con il Tamigi, quindi un fiume che viene vissuto.

A me piace sognare e quindi mi piace il poter pensare alle famiglie d'estate che camminano lungo l'argine del Bacchiglione e magari dalla periferia arrivano in centro camminando lungo l'argine e quindi sgravando anche la città da un po' di traffico, in mezzo al verde in maniera piacevole.

Credo che l'ulteriore passo del mio sogno sarebbe quello che questa possibilità di usufruire degli argini si estendesse anche verso nord perché il massimo sarebbe collegare anche il Bacchiglione e arrivare, sognare è anche bello, a collegare il centro città a quello che noi chiamiamo e che ormai tutta Vicenza ha imparato a conoscere come il Parco della Pace. Credo che sarebbe una bellissima passeggiata per tutti i vicentini, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, andiamo al voto sull'oggetto n. 17. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

OGGETTO XVIII

P.G.N. 9536

Delib. n.11

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 18, 25 e 29 settembre e del 23 e 30 ottobre 2008.

- PRESIDENTE: Votiamo l'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 18-25 e 29 settembre e del 23 e 30 ottobre 2008. Li diamo per letti.

(interruzione)

... siamo in dirittura d'arrivo, poi c'è la comunicazione del fondo di riserva ...

(interruzione)

... non va votato, il Segretario generale mi dice che non va votato se nessuno si oppone.

OGGETTO XIX

P.G.N. 9542

BILANCIO – Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2008

- PRESIDENTE: Comunicazione del fondo di riserva, Prego, assessore Lago, anche qui non c'è la discussione e la votazione, solo una comunicazione.

- LAGO: Molto brevemente comunico che la Giunta comunale in data 30/12/08 ha deciso il prelevamento degli ultimi 30.000 euro del fondo di riserva per darli all'istruzione pubblica, assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi, in particolare per destinarli alla nuova linea di scuolabus per i bambini che abitano al di là del ponte di Debba. Abbiamo finito il fondo di riserva in questo modo.

- PRESIDENTE: Grazie. È pervenuta ai banchi della presidenza una richiesta firmata da tre capigruppo di chiusura anticipata della seduta. La votiamo. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: 1.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE  
Vetrano